



# 5° CONVEGNO

*sulla*

Preistoria - Protostoria - Storia  
della Daunia

San Severo, 9 - 10 - 11 dicembre 1983

**ATTI**

Tomo secondo  
STORIA

*a cura di*

*Benito Mundi - Armando Gravina*

*Pubblicazione della Civica Amministrazione*

---

**BIBLIOTECA COMUNALE «A. MINUZIANO» - SAN SEVERO**  
**ARCHEOCLUB D'ITALIA - SEZIONE DI SAN SEVERO**

---

## Igiene e Sanità nella prima metà dell'Ottocento in Capitanata

---

Direttore Archivio di Stato - Bari

---

1. Al ritorno di Ferdinando IV a Napoli sono ancora in vigore le disposizioni legislative emanate nel corso del Settecento da Carlo di Borbone: le *Disposizioni sulla polizia sanitaria del Regno* (prammatica 19 gennaio 1743) e la raccolta delle *Istruzioni generali in materia di sanità* (prammatica 15 settembre 1751). Quest'ultima costituisce un primo momento di elaborazione organica della legislazione in materia sanitaria a partire dal 1656, anno in cui il vicerè conte di Castriello aveva istituito, per vigilare sulla pubblica sanità, le deputazioni di salute<sup>1</sup>. Nel decennio francese è emanata una serie di leggi di polizia per far fronte all'epidemia di peste sviluppatasi a Malta<sup>2</sup>.

Di fronte alla certezza che l'epidemia scoppiata a Noja<sup>3</sup> in Terra di Bari è di «tipo pestilenziale», l'intendente di Capitanata, Pignatelli, al pari di quelli di Terra di Bari e di Terra d'Otranto, dispone che in ogni comune si costituiscano comitati di salute pubblica che affianchino gli organi ordinari nella vigilanza e nella repressione,

---

<sup>1</sup> Le prammatiche in materia sanitaria, a partire dal 1615, sono raccolte sotto il titolo «De officio deputationis pro sanitae tuenda» in L. GIUSTINIANI, *Nuova collezione delle prammatiche del regno di Napoli*, Napoli, Stamperia Simoniana, 1805.

<sup>2</sup> Già lo statuto penale emanato il 28 luglio 1813 dettava espressamente misure straordinarie per evitare il contagio, sottoponeva i contravventori al giudizio delle commissioni militari e puniva con la morte le violazioni del cordone marittimo, delle contumacie, il contrabbando di merci e le falsificazioni delle bollette di salute.

<sup>3</sup> Noicattaro.

anche armata, delle contravvenzioni alle norme sanitarie<sup>4</sup>. Inoltre si generalizza il ricorso alle misure straordinarie e alle commissioni militari per giudicare i contravventori.

Nel 1817 vengono istituiti i comitati provinciali, presieduti dall'intendente, con il compito di provvedere alla «soppressione» delle malattie endemiche ed epidemiche ed alla «preservazione dei sani».

Tra il 1817 e il 1820 viene emanato un complesso normativo che riprende nelle linee fondamentali la legislazione settecentesca e quella murattiana: la *Legge sulla costruzione e polizia dei cimiteri*<sup>5</sup> (11 marzo 1817), la *Legge organica sulla salute pubblica nei domini di qua e di là del faro* (20 ottobre 1819), i *Regolamenti di attuazione per il servizio sanitario interno e marittimo*<sup>6</sup> (1 gennaio 1820), lo *Statuto penale per le infrazioni*<sup>7</sup> (13 maggio 1820).

<sup>4</sup> Cfr. ARCHIVIO DI STATO DI FOGGIA (ASF), *Intendenza di Capitanata*, n.p., «*Notamento dei medici e dei cittadini che possono costituire il comitato di salute pubblica di Foggia*», 13 gennaio 1816.

<sup>5</sup> La legge prescrive la costruzione di campisanti fuori dalle mure dell'abitato, assegna la spesa per la costruzione al *budget* di ciascun comune e dà facoltà ai decurionati di operare espropri. Alla legge fa seguito un regolamento di esecuzione emanato il 21 marzo 1817.

<sup>6</sup> Il regolamento per il servizio sanitario marittimo individua preliminarmente tre cause per le quali la salute «può venir compromessa»: «dagli approdi dei bastimenti di varia specie; dai naufragi che possono avvenire sulle coste; dalle cose che son gettate a lido dalle onde». Predisporre quindi le condizioni degli approdi e i mezzi tramite i quali identificarli (patente, costituito, visite). Il trattamento sanitario prevede: il *rifiuto* in caso di provenienza da luoghi infetti; la *contumacia*, cioè l'isolamento «da consumarsi o sul medesimo bastimento o nei recinti o nel lazzaretto» (art. 58); l'*espurgo*, complesso di «operazioni sanitarie che si applicano ai generi suscettibili sospetti d'infezione» (art. 82); infine la pratica o «libera comunicazione a cui si ammettono i bastimenti e i loro carichi» (art. 100).

Il capo V esamina le «misure straordinarie per gli accidenti di peste nei lazzaretti di osservazione» affidate ai deputati di salute; l'organizzazione del cordone sanitario a 40 passi dal lazzaretto con un fossato a 30 passi dal lazzaretto medesimo, e un solo passaggio «a guisa di ponte levatoio» con un picchetto di guardia; la pulizia delle sale del lazzaretto e le misure in caso di guarigione o in caso di morte degli infermi.

Il titolo VII si occupa dell'organizzazione del servizio presso le deputazioni di salute, delle attribuzioni dei deputati e dei medici, e della polizia interna dei lazzaretti, la cui direzione è affidata ai capitani. La istituzione dei cordoni sanitari marittimi spetta al supremo magistrato che deve anche stabilirne i limiti e comunicare le decisioni al supremo soprintendente per l'esecuzione. La vigilanza spetta agli intendenti che predispongono i servizi di guardia.

Nel regolamento per il servizio sanitario vengono individuate le cause di possibili compromissioni della pubblica salute: «la aspirazione delle arie malsane cioè le esalazioni dipendenti dalla coltivazione di riso, macerazione di lino e canapa, stalle, pubbliche sepolture, industrie, fogne, depositi di immondizia, depositi di generi guasti»; «l'uso de' cibi, delle bevande e de' farmaci nocivi», il «contatto con generi o con persone o con animali di già attaccati da un contagio qualunque». Le amministrazioni municipali, attraverso i regolamenti di polizia urbana e rurale, sono tenute ad esercitare un accurato controllo: gli ufficiali municipali devono vigilare per evitare la diffusione dei contagi avendo cura che siano osservate anche le norme del regolamento di servizio sanitario marittimo sull'isolamento nei lazzaretti di osservazione.

Quanto alle esalazioni dovute alle sepolture, il regolamento fa esplicito riferimento alla legge sui campisanti emanata tre anni prima, ma largamente disattesa.

<sup>7</sup> Lo statuto penale esamina la tipologia delle infrazioni sanitarie relativamente alle falsificazioni

L'organicità della legislazione e l'estensione della sua applicazione ai domini «di qua e di là del Faro»<sup>8</sup> si inseriscono nel vasto programma che mira a fare del regno delle Due Sicilie una «monarchia amministrativa» accentrata. La normativa dà vita ad un sistema di organi di controllo e di intervento capillare che fa riferimento, in sostanza, ai perni della struttura amministrativa murattiana e borbonica: il ministero dell'Interno al centro, le intendenze alla periferia, i decurionati a livello locale. Le istituzioni specifiche di intervento sanitario, in gran parte ereditate dalla monarchia settecentesca, vengono così inserite nel nuovo apparato amministrativo. Ad un'organizzazione sanitaria funzionale nei momenti di emergenza viene sostituita una struttura che intende assolvere anche a compiti di prevenzione attraverso un rapporto stabile con il personale medico e con le realtà locali.

La legge organica 20 ottobre 1819 demanda la tutela della salute pubblica, sia per il servizio sanitario marittimo che per quello interno, al supremo magistrato di sanità, con funzioni deliberative; alla suprema soprintendenza generale di salute, con funzioni consultive ed esecutive; agli intendenti, direttori del servizio sanitario, nelle province. Gli intendenti coordinano le disposizioni del supremo magistrato e della soprintendenza e dirigono l'operato delle deputazioni locali di salute<sup>9</sup>, organi del servizio sanitario marittimo, degli ufficiali municipali e dei decurionati, a norma delle leggi sull'amministrazione civile.

L'attività dell'apparato amministrativo è affiancata da organi quali il protomedicato e, a partire dal 1831, l'istituto centrale di vaccino. Il primo ha compiti di vigilanza sulle professioni sanitarie e significativamente rientra nelle attribuzioni del ripartimento pubblica istruzione — e non salute pubblica — del ministero dell'Interno. La vigilanza, esercitata sul personale sanitario (medici, farmacisti, ostetriche, sa-

---

delle patenti e dei *costituti*; alla violazione del cordone sanitario e della *contumacia*; al *contrabbando* e ai *naufrazi* dolosi. Le pene variano dalla pena di morte per falsificazione di patenti o per la violazione della *contumacia* in caso di contagio all'ergastolo, dalla pena dei ferri alla detenzione o all'ammenda.

Lo statuto abolisce le giurisdizioni speciali e affida la repressione dei reati in materia sanitaria ai giudici ordinari, ai sensi della legge organica sull'ordinamento giudiziario del 29 maggio 1817. La competenza dei tribunali speciali è limitata al solo giudizio dei militari. La diffusione del *cholera morbus* provoca nuove disposizioni penali stabilite con i decreti 19 settembre 1826 e 5 agosto 1831: vengono concesse illimitate facoltà ai commissari nominati per la vigilanza nelle province cordonate e vengono giudicati dalle commissioni militari, ai sensi del titolo II dello statuto penale militare del 30 gennaio 1819, i reati punibili con la pena di morte (violazione del cordone di *contumacia*, *contrabbando* e *disbarco furtivo*, falsificazione di patente sanitaria ecc.).

\* L'unificazione politica e amministrativa della Sicilia al regno di Napoli è sancita dai decreti 8 e 11 dicembre 1816.

<sup>9</sup> Cfr. ASF, *Intendenza di Capitanata, Sanità Pubblica*, b. 11, fasc. 101, «Quadro generale dei deputati di salute della provincia di Capitanata e delle proposte per i deputati del nuovo triennio che comincia con l'anno 1823», 5 novembre 1822.

lassatori), è finalizzata ad assicurare la professionalità e a riscuotere i diritti sanitari. Il servizio appare tuttavia poco efficiente e con il rescritto 25 settembre 1822 si dispone la istituzione di un viceprotomedicato<sup>10</sup> per ogni distretto, con il compito, in particolare, di reprimere gli abusi nell'esercizio «dell'arte salutare».

Ancora nel 1840, tuttavia, una circolare del protomedico generale del regno emana «ulteriori sovrane agevolazioni agli abusi per il rilascio delle carte autorizzanti all'esercizio». Le vicende della magistratura protomedicale sono significative di un difficile rapporto tra una legislazione «perfetta» in cui si esprime la cultura degli apparati amministrativi e una realtà periferica complessa e articolata che tende a sfuggire al rigido sistema di controllo.

2. L'attenzione prestata dalle autorità pubbliche ai problemi della salute si concretizza in due tipi di intervento: uno diretto a circoscrivere i focolai e la diffusione di epidemie, l'altro volto a combattere la presenza e l'incisività delle malattie endemiche. Sia nell'uno che nell'altro caso l'azione delle istituzioni risente fortemente del livello di conoscenze raggiunto dalla scienza medica europea. Il prevalere della teoria «contagionista», secondo la quale il morbo si trasmette per contatto diretto con il malato, o di quella «epidemica», per cui la diffusione avverrebbe attraverso l'atmosfera inquinata da elementi sconosciuti, diventa politicamente rilevante in quanto determina la scelta dei provvedimenti da adottare: nel primo caso vengono emanate disposizioni per isolare luoghi e persone infette, nel secondo si predispongono norme per l'igiene dell'aria e dell'acqua, considerate i principali canali di diffusione delle malattie.

Il superamento della episodicità e il tentativo dell'attuazione di una politica sanitaria preventiva caratterizza l'intervento pubblico nei confronti di una malattia che in quegli anni si presenta con caratteri endemici: il vaiolo. I Borboni conservano le

<sup>10</sup> Le funzioni sono definite dal regolamento 3 giugno 1823: i viceprotomedici e speciali verificatori devono preliminarmente riconoscere la legalità delle persone che esercitano i vari rami dell'arte salutare «al fine di reprimersi qualunque esercizio abusivo», formare registri annuali di tali esercenti (art. 1), ispezionare le spezierie e le drogherie per riscontrare eventuali irregolarità (art. 2); devono vigilare sulla percezione della tassa protomedicale, a carico degli speciali, droghieri, semplicisti, salassatori, dentisti e levatrici (art. 3); devono infine controllare «che i vari rami della medicina non solo siano esercitati da persone che ne abbiano il diritto ma che ciò sia fatto con quella lodevole regolarità e zelo che esige un'arte benefica ed interessante» (art. 4).

L'art. 6 definisce qual è il titolo di studio che dà diritto all'esercizio: la laurea per i medici, chirurgici, speciali, la cedola per i salassatori, levatrici e dentisti.

Gli esercenti annotati sul registro devono corrispondere la tassa protomedicale ai cassieri comunali; l'ammontare è versato per due terzi nella cassa dell'intendenza e per un terzo è assegnato ai viceprotomedici speciali per le competenze di viaggio.

strutture amministrativo-sanitarie preposte all'esercizio ed alla diffusione della pratica vaccinica ereditate dal periodo francese: a Napoli il comitato centrale che assumerà la denominazione di istituto centrale vaccinico<sup>11</sup> e, a livello periferico, le commissioni provinciali e le giunte municipali<sup>12</sup>. Particolare cura viene dedicata alle pubblicazioni scientifiche sull'argomento che sin dal 1808 con gli *Opuscoli di vaccinazione* e dal 1816 con la *Biblioteca vaccinica* assumono carattere periodico ed assolvono alla funzione di strumenti naturali di aggiornamento e scambio di esperienze maturate a livello europeo oltre che di collegamento tra gli operatori sanitari. È proprio nel campo della vaccinazione antivaaiolosa che si registra, comunque, una sfasatura tra consapevolezza dell'apparato amministrativo, che si adegua alle indicazioni della ricerca medica più avanzata, e gli strumenti operativi che non riescono a superare le inadempienze dei medici né a scalfire i pregiudizi popolari, in alcuni casi giustificati dalle frequenti degenerazioni delle vaccinazioni, spesso mal fatte.

L'intendente di Capitanata Pignatelli, principe di Monteroduni, nel discorso pronunciato a Foggia all'apertura del consiglio generale del 6 ottobre 1816, lamenta che la popolazione contrasti la pratica vaccinica per l'erronea convinzione che «la sola natura, e non l'aiuto della mano dell'uomo debba liberare i loro teneri figli dalla desolazione, e sciagure del vajuolo». Sottolinea, quindi, la cura da lui profusa nel sollecitare lo zelo dei comitati di vaccinazione e l'impegno dei sindaci a rimuovere i pregiudizi dei propri amministrati. Propone, infine, un aumento del fondo riservato ai vaccinatori per incentivarne l'attività<sup>13</sup>.

---

<sup>11</sup> Il «decreto contenente uno stabilimento per propagare la inoculazione vaccina in tutto il regno» del 22 maggio 1807 istituisce a Napoli il comitato centrale formato da dieci membri, con il compito di diffondere nel regno la conoscenza e la pratica della vaccinazione antivaaiolosa. L'attività del comitato consiste nella conservazione ed inoculazione del pus vaccinico (art. 8); nella diffusione dello stesso a livello periferico attraverso l'operato delle commissioni provinciali e distrettuali (art. 13).

Importante strumento di lavoro e di diffusione delle conoscenze scientifiche è il periodico *Opuscoli di vaccinazione* che, sotto la direzione di A. Miglietta, opera un collegamento tra il comitato di Napoli e le strutture e gli operatori periferici. Con il ritorno dei Borboni, il comitato centrale assumerà la denominazione di istituto centrale vaccinico.

<sup>12</sup> Il «regolamento per la pratica della vaccinazione ne' Dominj del Regno delle due Sicilie al di qua del faro, emanato sul disposto dell'art. VI della legge pubblicata a tal uopo a di 6 novembre 1821» disciplina l'attività ed il funzionamento delle strutture amministrative e sanitarie preposte alla diffusione della vaccinazione antivaaiolosa, lasciando sostanzialmente inalterato il quadro istituzionale formato durante il decennio francese. Permane il comitato centrale di vaccinazione il cui nome è mutato in quello di istituto centrale con compiti di vigilanza sull'operato delle strutture periferiche e di approfondimento e diffusione delle conoscenze scientifiche attraverso la pubblicazione del periodico *Biblioteca vaccinica* ad uso delle commissioni e dei vaccinatori. Alle commissioni provinciali e distrettuali preesistenti vengono affiancate le giunte municipali composte da sindaco, vaccinatori e parroco che devono vigilare sull'adempimento delle norme previste dal decreto 6 novembre 1821 e controllare l'andamento della pratica vaccinica. Il regolamento prevede, inoltre, che l'innesto venga effettuato da medici laureati.

<sup>13</sup> ASF, *Intendenza di Capitanata*, n.p.

Inoltre la commissione provinciale vaccinica di Foggia nella relazione inviata nell'aprile del 1818 all'intendente di Capitanata Pignatelli, pur vantando la sua più che decennale attività, rileva le difficoltà incontrate nella diffusione della pratica vaccinica nella provincia e sottolinea la mancanza di collaborazione dell'amministrazione del comune di Foggia. La commissione, indignata per il totale disimpegno dei medici foggiani e della provincia, nonostante le «minacce della sospensione dei soldi», invoca su di loro «i fulmini degli anatemi»<sup>14</sup>.

Testimonianza della persistenza di tali ostacoli sono i numerosi regolamenti emanati negli anni venti che adottano misure spesso tra loro contraddittorie, oscillando tra l'irrigidimento nei confronti dei medici inadempienti, colpiti da sanzioni pecuniarie, e provvedimenti punitivi verso coloro che si sottraggono alla vaccinazione. La legislazione interviene indirettamente con sanzioni e premi, ma non prevede l'uso di metodi di polizia che violino la potestà dell'autorità paterna, libera di decidere sulla sorte dei bambini<sup>15</sup>.

La scarsa incisività della normativa verrà evidenziata nel 1837 ed ancora nel 1852 quando una nuova ondata di vaiolo si abatterà sulle popolazioni meridionali. In tali occasioni viene sospesa la vaccinazione rivelando così la presenza ancora radicata di perplessità e pregiudizi anche tra gli stessi operatori sanitari e amministratori locali.

Gli interventi pubblici nei confronti delle febbri petecchiali<sup>16</sup> e dell'etisia<sup>17</sup> risentono del ritardo e, in alcuni casi, della assenza di una precisa teoria medica. Esempio è il comportamento delle autorità pubbliche che continuano a considerare non contagiosa l'etisia in conseguenza della scarsa chiarezza di termini clinici del morbo. La scienza medica si presenta in questi anni ancora incerta e confusa per quanto riguarda le cause e le terapie provocando diffidenza anche tra gli uomini più illuminati. A tale situazione si cerca di porre rimedio attraverso l'osservazione dei fenomeni e la compilazione di statistiche ricche di dati socio-sanitari.

I medici di Apricena, uniformandosi alle disposizioni contenute nell'ordinanza n. 3 del 12 gennaio 1816 emanata dall'intendente di Capitanata Pignatelli, visitati i malati del «4° quartiere» della città, redigono un verbale inviato poi alla sottinten-

<sup>14</sup> *Ibid.*

<sup>15</sup> La vaccinazione sarà resa obbligatoria nel 1888 per tutti i bambini entro il semestre successivo a quello della loro nascita. Cfr. F. DELLA PERUTA, *Sanità pubblica e legislazione sanitaria dall'Unità a Crispi*, in «Studi storici», a. 1980, n. 4.

<sup>16</sup> Costi definite a causa delle eruzioni cutanee rosse.

<sup>17</sup> Col termine «etisia» si indicavano tutte le malattie dell'apparato respiratorio.

denza di San Severo dal comitato di salute pubblica. Da esso si evince che «le infermità sofferte dai visitati non sono di origine pestilenziale»<sup>18</sup>.

Nel 1816 il medico Vincenzo Zaccari invia un rapporto all'intendente di Capitanata Pignatelli, relativo alla sintomatologia della epidemia sviluppatasi a Biccari. L'esposto tende a risvegliare la sensibilità dell'intendente sulle condizioni igieniche del paese, conseguenza delle quali era l'epidemia diffusasi nell'abitato di Biccari. Il seppellimento di cadaveri nelle chiese di San Donato e dell'Annunciata, in netto contrasto con le più elementari norme di igiene, contribuisce all'aggravarsi del fenomeno epidemico.

Il reclamo evidenzia gli abusi commessi dai medici della zona che esigono compensi illeciti dagli ammalati<sup>19</sup>.

Nel 1817 viene inviato all'intendente di Capitanata lo stato degli infermi del comune di Vieste completo della diagnosi e della terapia<sup>20</sup>. Il quadro eziologico della patologia tifoidea incluso nello stato degli infermi del comune di Vieste fornisce una chiave di lettura anche per altri comuni della provincia di Foggia e soprattutto per quelli del Gargano.

Cause «remote e produttrici» della malattia risultano essere, infatti, «tra le innumerevoli cagioni» legate al clima caldo-umido del luogo, prevalentemente le gravi carenze igienico-sanitarie e le condizioni socio-ambientali: insufficienza di acqua, «manchevoli alimenti, mancanza di biancheria, il contatto d'esaltazione morbifica, la miseria e la troppa fatica». Le cure tardive a base di canfora, oppio, decotti di seme di anice stellato, china e valeriana ben poco possono, quindi, contro il male che si rivela mortale nella più parte dei casi.

Agli inizi degli anni trenta, le autorità pubbliche e la scienza medica sono impegnate a combattere la diffusione del colera nell'Italia meridionale. A tal fine vengono presi già nel 1831 alcuni provvedimenti non dettati dalla contingenza. Il regolamento sanitario interno del 9 settembre 1831 rappresenta la prima traduzione normativa di una politica sanitaria intesa come intervento diretto a rompere il nesso, di cui si aveva ormai piena consapevolezza, tra malattie e ambiente<sup>21</sup>.

<sup>18</sup> ASF, *Intendenza*, *cit.*

<sup>19</sup> *Ibid.*

<sup>20</sup> ASF, *Sanità pubblica*, b. 58, fasc. 668.

<sup>21</sup> Il regolamento sanitario viene emanato in seguito alla comparsa del colera in Europa nel 1830. La paura del morbo che si affaccia per la prima volta nel continente spinge i governanti ad intensificare le precauzioni ed a preparare i mezzi per fronteggiare l'eventuale diffusione. Le norme predisposte sono di due tipi: amministrativo-burocratiche e igienico-sanitarie. Si sanziona la creazione di una rete di organi di con-

3. L'evidente relazione tra salvaguardia del potenziale economico e militare di una nazione e cura della salute pubblica<sup>22</sup> determina l'avvio di una politica sanitaria tesa ad ottenere, con l'ausilio della scienza medica, dei reali vantaggi per il bene dello Stato; viene quindi impostata una precisa legislazione per diffondere la conoscenza delle norme «salutari» e per destare una coscienza sanitaria delle masse.

L'organizzazione statale nella sua opera di persuasione e di informazione si scontra infatti con il rassegnato immobilismo generato dall'idea della «predestinazione» e con i dannosi pregiudizi popolari; per modificare queste radicate convinzioni si fa ricorso all'ascendente che le autorità religiose esercitano sulle masse.

Per attuare tale politica il governo punta sulla riqualificazione professionale della categoria già deputata all'assistenza sanitaria per conferirle una nuova dignità ed assegnarle il compito di preservare la salute della popolazione.

Il medico deve assumere il ruolo di unico tutore della collettività e, per garantirgli questo predominio ed istituire una netta gerarchia, si cerca di eliminare la concorrenza dei numerosi «guaritori»: conciaossa, ciarlatani, levatrici che minacciano la credibilità della scienza medica. Si vuole abolire il microcosmo di terapeuti occasionali, di «ciarlatani, prodighi dispensatori di misteriose illusioni», di «gabbamondi audaci e cicaloni»<sup>23</sup> e di mestieranti che, cresciuti alla scuola paterna o nelle botteghe dei barbieri, praticano le piccole operazioni di chirurgia, i clisteri, i salassi, le chiarate d'uovo per le lussazioni.

Con l'istituzione della condotta medica in ogni comune si tenta di offrire una più completa e qualificata assistenza alle popolazioni; il medico viene presentato come un nuovo personaggio carismatico. Il medico opportunamente istruito viene scelto dopo accurate indagini sulla sua condotta morale e religiosa, sul suo «attaccamento» all'ordine pubblico ed alle leggi; e le sue carte autorizzanti all'esercizio della professione vengono costantemente controllate dal protomedico.

---

trollo sanitario più diffusa e capillare, diretta ad assicurare un più stretto collegamento tra centro e periferia ed una più rapida azione di intervento delle istituzioni: si creano le commissioni sanitarie di provincia, di distretto, di circondario ed una deputazione locale. È prevista inoltre la pubblicazione di un giornale sanitario individuato come indispensabile strumento di diffusione delle conoscenze mediche.

Obiettivo di tali strutture «sarà il provvedere alla nettezza delle strade, e delle abitazioni non che alla salubrità dell'aria, ove non lo fosse per causa di acque ristagnate di pozzanghere, e di ogni putrido accumulamento». Le commissioni, inoltre, dovrebbero provvedere alla soluzione del sovraffollamento delle case, problema particolarmente sentito a Napoli e alla individuazione dei luoghi ove possano installarsi, in caso di epidemie, ospedali e cimiteri per i contagiati.

<sup>22</sup> Cfr. F. DELLA PERUTA, *Sanità pubblica e legislazione sanitaria dall'Unità a Crispi*, in *Studi storici*, a. 1980, n. 4; G. PANSERI, *Il medico: un intellettuale scientifico nell'Ottocento*, in *Storia d'Italia, Annali*, vol. 4, Torino 1981.

<sup>23</sup> N. LATRONICO, *Medici, maghi, ciarlatani*, in «Castalia», a. 1963, n. 2, p. 11.

La comparsa dei nuovi «professionisti della salute» suscita il sospetto: «quando appaiono i primi medici condotti, i contadini non ci vanno volentieri, preferiscono la medicina tradizionale»<sup>24</sup>, preferiscono ricorrere ai terapeuti familiari che, con il loro sapere accumulato e socializzato, continuano ad essere gli unici interlocutori delle masse subalterne ed i depositari della medicina empirica popolare; tale cultura opera ai margini della medicina «aulica» isolata nel suo mondo accademico. Gli amministratori locali, consapevoli di tali resistenze, tentano una mediazione tra dottrina e cultura popolare. Le nuove terapie scientifiche, l'introduzione di pratiche nuove, come la vaccinazione, le formule incomprensibili delle ricette mediche, la diversa estrazione sociale del medico, esponente di quel ceto che «può pagare» e che in genere è risparmiato dalle epidemie, disorientano e alimentano una ostinata avversione. Ostacolato, demotivato, rigidamente controllato dalle autorità protomedicali, mal retribuito, il medico condotto non impiega tutto il suo «zelo» professionale provocando così nuove denunce, nuove lamentele, nuove diffidenze.

Se il medico incontra delle difficoltà nella ricerca di una sua dimensione, un altro importante «guaritore» vede compromessa la sua collocazione.

La secolare immagine della donna levatrice, rappresentante di un artigianato minore e depositaria di segreti «culturali», viene totalmente messa in discussione ed incriminata per le sue pratiche non proprio ortodosse<sup>25</sup>. Lo Stato, sempre più interessato a «conservare» la vita dei suoi cittadini, individua nelle levatrici «le principali responsabili della elevata mortalità infantile e femminile da parto»<sup>26</sup> e sviluppa contro di loro «una vera e propria operazione diffamatoria»<sup>27</sup>.

L'istruzione delle ostetriche diventa una tappa fondamentale nel processo di controllo di un'«arte» un tempo autonoma dalla scienza medica e maschile, ma il sovrano rescritto del giugno 1822, che prevede in ogni comune un corso di ostetricia affidato ad un medico, non produce gli effetti sperati, nonostante i frequenti richiami delle autorità.

Il controllo non risulta efficiente perché si scontra con il prestigio di cui gode la

---

<sup>24</sup> J. LUSSU, *La donna nella storia della salute delle masse popolari*, in *Storia della sanità in Italia*, a cura del Centro italiano di storia ospedaliera, Roma 1978, p. 109.

<sup>25</sup> Il taglio del frenulo per favorire un più facile apprendimento della parola, la manipolazione del cranio, la confricazione delle mammelle delle bambine per ottenere delle buone balie, i buchi nelle orecchie per allontanare le malattie degli occhi (quasi un'odierna agopuntura) appartengono alla prassi più diffusa. Cfr. F. DELLA PERUTA, *cit.*, p. 721.

<sup>26</sup> C. PANCINO, *La comare levatrice. Crisi di un mestiere nel XVIII secolo*, in «Società e storia», 1981, n. 13, p. 622.

<sup>27</sup> *Ibidem.*

«mammana» presso le donne; la «comare» levatrice anche se viene riconosciuta colpevole della morte della madre o di un bambino, se viene trascinata in tribunale e minacciata di «carcerazione», o se viene accusata di imperizia, di scarsa onorabilità, o di avere una «lingua lunga» e «a due tagli», rimane sempre per le altre donne la confidente privilegiata, l'unica a cui affidare «i misteri della natura, misteri che si sono ormai trasformati nei tabù del sesso, del sangue, della riproduzione»<sup>28</sup>.

Le radicate consuetudini popolari renderanno vani per molto tempo ancora gli sforzi per una educazione sanitaria. Si delinea così il ritratto di una categoria, quella medica, nel suo divenire, con le tensioni di questa fase di assestamento che prepara faticosamente la metamorfosi dell'«arte salutare» in scienza.

4. La legge 12 dicembre 1816 n. 77 nell'amministrazione civile affida ai decurionati — sotto la vigilanza degli intendenti — il potere di emanare regolamenti in materia di polizia urbana e rurale. Viene in tal modo sancito il principio di un intervento pubblico preordinato e si danno alle amministrazioni civiche strumenti per intervenire in settori di grande importanza per il funzionamento e l'assetto dei centri urbani e del loro territorio. I regolamenti di polizia urbana intervengono «sulla conservazione e la nettezza delle strade, delle piazze e de' pubblici stabilimenti; e la pubblica salute».

I regolamenti di polizia rurale «si propongono la salubrità, la sicurezza e la custodia delle campagne, degli animali, degli strumenti, e de' prodotti di esse; la ripartizione e l'uso delle acque pubbliche, e degli acquidotti addetti al pubblico commodo». L'aspetto sostanzialmente nuovo della normativa statutaria è la sua uniformità: in generale i regolamenti devono conformarsi ad un modello unico per tutti i comuni, con adattamenti in relazione alle dimensioni e all'importanza della città; la legge stabilisce inoltre i limiti della potestà regolamentare dei comuni ed il controllo degli intendenti. Aspetto quest'ultimo di grande importanza in quanto la autonomia dei decurionati — punto di coagulo degli interessi locali — è fortemente limitata dall'effettivo potere esercitato dallo Stato attraverso il suo rappresentante nella provincia. L'apparato centrale tuttavia si misura con la società articolata e vitale delle città in cui appaltatori di servizi e di lavori pubblici, proprietari dei pozzi, dei mulini, dei trappeti, delle vasche di macerazione, dei suoli, delle case, determinano ritardi e indirizzi diversi rispetto ad una legislazione «perfetta». Se sono di solito i decurionati le istituzioni più sensibili agli interessi delle nuove figure urbane, di tali interessi deve te-

<sup>28</sup> C. PANCINO, *op. cit.*, p. 612.

ner conto anche l'apparato amministrativo centrale: gli intendimenti, mossi dalla costante preoccupazione del mantenimento dell'ordine pubblico, si fanno spesso portavoce delle istanze della periferia; lo stesso ministro dell'Interno deve a volte recedere da una rigida applicazione delle norme.

I medici del comitato centrale sanitario, istituito nel 1816 dall'intendente Pignatelli, rilevano con rapporto del 2 ottobre 1816 che causa prima di malattie nel comune di Biccari sono le cloache a cielo aperto situate nelle vie del paese e le acque stagnanti nel circondario. L'anno successivo il decurionato approva il preventivo di spesa e nell'aprile si dà inizio ai lavori relativi alla rete fognante. Questa viene ultimata nel 1823 dopo una breve interruzione, dovuta a mancanza di fondi, poi risolta mediante l'imposizione di nuovi tributi.

Nel 1824 pervengono, tuttavia, all'intendente Nicola Santangelo lettere di protesta di alcuni abitanti del comune che lamentano ancora «un lezzo di esalazioni puzzolenti» provenienti dalle condutture già «immonde e rovinate»<sup>29</sup>.

L'intendente di Capitanata Nicola Santangelo, constatato il ripetersi soprattutto nelle panetterie di campagna, di casi di confezione di «pane nero, crudo, e di pessima qualità, che invece di servire all'alimento degli infelici operai (...) nuoce alla vita, e cagiona loro le infermità», emette, ai sensi dell'art. 461 delle leggi penali del regno, un'ordinanza di polizia. Con essa sottopone al controllo del primo eletto di ciascun comune non solo le panetterie dell'abitato, ma anche quelle dislocate nelle campagne.

La stessa ordinanza fa obbligo ai panettieri di ottenere dall'eletto un permesso a loro nome indicante anche il marchio da apporre al pane da loro prodotto.

Gli artt. 2-4 prevedono le pene riservate ai contravventori, considerando tali anche «proprietari di masserie, o di altra industrie, che dessero a' panettieri del grano cattivo per farlo panizzare»<sup>30</sup>.

5. Agli inizi dell'Ottocento l'assistenza ospedaliera è ancora lontana dall'essere concepita come servizio sociale operante nel tessuto urbano per la tutela della salute di tutti i cittadini.

Gli ospedali sono istituzioni caritative che riservano le loro cure agli infermi più poveri affetti da malattie acute e da «morbi chirurgici»<sup>31</sup>. Fruire delle cure ospedalie-

<sup>29</sup> ASF, *Intendenza di Capitanata, Opere pubbliche comunali*, b. 4, fasc. 61.

<sup>30</sup> ASF, *Manifesti a stampa*, b. 5, fasc. 1.

<sup>31</sup> Cfr. «Movimento giornaliero dei poveri ospitati nell'ospedale di San Giovanni di Dio in Foggia», 7 aprile 1817, in ASF, *Intendenza di Capitanata*, n.p.; e «Stato degli infermi ricoverati presso l'ospedale civile di Ascoli», aprile 1817, in ASF, *Intendenza di Capitanata, Opere Pie, II Serie*, b. 11, fasc. 76.

re significa ammettere il proprio stato di emarginati sociali, come attesta il parroco nel certificato prescritto dai regolamenti ospedalieri per l'ammissione degli infermi. Ogni ospedale, infatti, ha un regolamento che si articola con puntigliosa precisione in un complesso di disposizioni relative all'ammissione degli infermi, all'assistenza sanitaria, all'amministrazione, agli obblighi del medico, del farmacista e del personale di servizio, oltre che al cambio delle lenzuola, all'accensione dei lumi.

Nel 1828 il consiglio distrettuale di San Severo rileva che gli infermi poveri non godono di alcuna assistenza sanitaria, nonostante le somme erogate a tale scopo dalle amministrazioni locali. Per sanare questa deprecabile situazione, propone di istituire in San Severo un ospedale distrettuale utilizzando i locali dell'ex convento di San Bernardino ed i fondi destinati da ciascun comune all'assistenza sanitaria degli indigenti.

Negli ospedali manca, di solito, una sala operatoria e gli interventi avvengono nelle sale comuni, i servizi igienici e le attrezzature chirurgiche e chimiche sono carenti o del tutto inesistenti. Gli inservienti, addetti anche all'assistenza degli infermi, non sono per niente qualificati e, oltre a trascurare la pulizia dei locali, maltrattano gli ammalati fino a percuoterli.

Una simile realtà ospedaliera spiega la riluttanza degli infermi che si assoggettano al ricovero solo quando le condizioni di salute sono ormai disperate.

APPENDICE  
ARCHIVIO DI STATO DI FOGGIA

INTENDENZA DI CAPITANATA  
SANITÀ PUBBLICA<sup>1</sup> (1808-1860) bb. 101

*Affari generali*<sup>2</sup>: Per l'elezione dei deputati di Sanità 1808-1809. Per la peste scoperta in alcune isole dell'Arcipelago vicinissimo ai nostri mari 1808. Accesso del vaccinatore Borrelli napolitano ne' capoluoghi della provincia 1808. Richiesta del signor Calderisi e del Conte di Vico per essere confermati deputati di salute a vita 1808. Per Francescantonio Santoro, confermato deputato di sanità 1808. Per i pagamenti dei diritti dovuti al protomedicato e per le notizie di tutti gli impiegati dipendenti dal medesimo 1808. Disposizioni relative a coloro che esercitano diversi rami dell'arte salutare 1809. Vaccinazione 1809. Locale per il sottocomitato di vaccinazione 1809. Stato di tutti i vaccinati nel 1809. Vaccinati da gennaio a giugno 1809. Vaccinati da luglio in poi 1809. Per l'innesto vaccino a tre pecore, onde preservarle dalla schiavina 1809. Informazioni su taluni deputati di salute 1809. Invio di giornali di vaccinazione 1809-1810. Stati di vaccinati (da gennaio a dicembre) 1810. Nuove elezioni dei deputati dei comitati di vaccinazioni in ogni sei mesi 1810. Invio di Luigi Petrelli per introdurre il fluido vaccino presso vari comuni 1810. Disposizioni per la vaccinazione 1810. Nomina dei comitati di vaccinazione 1810. Per la peste sviluppata in Malaga 1810. Per l'elezione di un deputato di salute nelle isole Tremiti 1810. Per la nomina di un aiutante nel lazzeretto di Manfredonia 1810. Per la conferma di deputati sanitari 1811. Vaccinazioni e relativa corrispondenza 1811. Notamento d'individui per la formazione del cordone a causa della peste sviluppata in Lissa 1812. Stati di vaccinazione (gennaio-dicembre) 1812. Sulla peste sviluppata in Smirne 1812. Sull'approdo dei legni 1812. Sull'istruzioni a de-

---

<sup>1</sup> Si pubblica, con lievi varianti, l'inventario conservato presso l'Archivio di Stato di Foggia, redatto negli anni 1975-76, per concessione del direttore, dott. Pasquale di Cicco, che si ringrazia per la cortese ed affettuosa disponibilità. Si avverte che per praticità si elenca soltanto l'oggetto del fascicolo con gli estremi cronologici, senza indicare i numeri delle buste e dei fascicoli relativi; questi ultimi assommano a 1341.

<sup>2</sup> Si tratta di documenti relativi a tutta la provincia di Capitanata e a disposizioni di carattere generale.

putati di salute 1812. Sui soccorsi da darsi a contumacisti poveri 1812. Elezioni dei deputati sanitari del 1812. Corrispondenza per il cordone litorale 1812. Corrispondenza per la vaccinazione 1812-1813. Stati dei vaccinati 1813-1814. Per le provenienze da Tunisi 1813. Servizio sanitario 1813-1814. Elezione dei deputati di salute 1813. Sulla peste sviluppata nel centro dell'Epiro 1813. Sulle precauzioni da prendersi nell'apertura delle sepolture 1813. Sui diritti dei deputati di salute 1813-1814. Cordone litorale 1813-1814. Vari riscontri sulle inoculazioni 1814-1815. Spesa del cordone sanitario 1815. Sul fluido vaccino nei vari comuni 1815. Riscontri alle circolari spedite in occasione del sospetto della peste 1815. Invio degli stati delle spese occorse per le guardie e per i posti littorali 1815. Corrispondenza sulla vaccinazione 1815-1816. Sulle spese di vaccinazione 1816. Disposizioni sul cordone sanitario 1816. Istituzione dei comitati sanitari nei comuni 1816. Circolare sulle provenienze di Sicilia 1816. Sul rilascio di patenti a barche e di cui ruoli di equipaggio non siano in regola 1816. Corrispondenza per la formazione ed invio degli stati delle spese per il cordone sanitario 1816. Sul cordone litorale di Capitanata 1816. Disposizioni generali e corrispondenza sul contagio sviluppato nella Dalmazia e a Corfù 1816. Circolare sull'elezione dei deputati sanitari 1816. Sull'abolizione della contumacia di Toscana 1817. Corrispondenza per la vaccinazione 1817. Corrispondenza con la commissione centrale di sanità sullo stato delle malattie 1817. Circolare in cui si obbliga che nelle patenti si spieghi la qualità delle merci 1817. Disposizioni sullo stabilimento del convitto veterinario 1817-1819. Disposizioni generali sugli approdi e partenze dei legni marittimi 1817-1819. Sulle provenienze dallo stretto di Gibilterra e sullo sviluppo della febbre gialla 1818. Sulla contumacia alle provenienze dal Portogallo 1818. Per la peste sviluppata in Algeri 1818. Sulla distribuzione della preda fatta in Genova 1818. Disposizioni per la provvista delle piazze franche nel convitto veterinario 1818. Disposizioni per la malattia contagiosa tra gli animali 1818. Carte riguardanti la percezione protomedica 1818. Disposizioni sulla malattia degli animali bovini 1819. Sulla peste sviluppata nell'isola di Zante: nuove disposizioni 1819. Febbre gialla sviluppata nella città di Cadice 1819. Cessazione della peste nell'isola di Majorca e della febbre gialla nell'Andalusia 1819. Peste sviluppata in Alessandria d'Egitto 1819. *Febbre gialla sviluppata in Siviglia* 1819. Copia di verbale per un naufragio a S. Felice 1819. Sul morbo delle pecore

detto schiavina e sul pagamento dovuto ai medici 1820. Disposizioni della contumacia delle provenienze da Cattaro e dalla Dalmazia 1820. Corrispondenza con i ministeri e col sovrintendente di salute e sulle mosse dell'armata austriaca in Italia 1820. Disposizioni sui porti e scali del litorale del continente ottomano che restano sbloccati ed aperti al commercio 1820. Sullo spaccio della teriaca 1820. Febbre gialla sviluppata in Cadice 1820. Sui legni spagnuoli sbarcati a Majorca, infetta da peste 1820. Sulla riduzione della contumacia per le provenienze dall'Istria 1821. Real decreto che prevede la pena di morte contro coloro che durante il periodo della febbre gialla fan contrabbando e sbarco furtivo di generi o persone 1821. Circolare sulla contumacia di navigazione nel Mediterraneo 1821. Circolare sulla descrizione dei legni con la peste 1821. Sulle misure di precauzione da serbarsi dai bastimenti nazionali nella navigazione; onde non essere predati dai bastimenti austriaci 1821. Sulla peste che hanno alcuni bastimenti partiti dall'Egitto 1821. Sullo stato generale delle contumacie 1821. Sulle imbarcazioni dell'isola di Zante 1821. Cessazione della peste nell'isola di Majorca, e della febbre gialla in Cadice 1821. Malattia sviluppata nel porto di Barcellona 1821. Sulla febbre gialla nelle località della Spagna 181. Imbarco di greci nel porto di Livorno 1821. Provenienze dall'isola di Zante 1821. Il sovrintendente generale di salute rivende una patente per norma dei deputati 1821. Stabilimento delle barche scorridoie sanitarie da Manfredonia a Giulianova 1821-1822. Nomina del guardiano straordinario della deputazione di salute 1822. Disposizioni sulla riforma degli agenti sanitari per l'esercizio triennale del 1823, 1822. Circolare sui diversi trattamenti alle imbarcazioni provenienti dall'estero 1822. Per locali e mobilio alle deputazioni sanitarie 1822. Febbre gialla sviluppata a New York 1822. Istruzione sul trattamento della febbre petecchiale 1822. Editto emanato dal governo rivoluzionario Greco, con cui sono state messe in stato di blocco tutte le rive ed i porti occupati dalle forze ottomane 1822. Trattamento delle imbarcazioni provenienti dai porti del regno nell'Adriatico 1823. Smercio della teriaca 1823. Circolare sull'approdo dei legni provenienti dalla Spagna in generale, o dalle isole Baleari 1823. Sul provvisorio rifiuto alle derivazioni di Corsica 1823. Bastimento sardo proveniente da Alessandria 1823. Trattamento contumacia per le diverse provenienze 1823. Sul pagamento dei d. 69 ritirati dalla provincia di Teramo 1823. Corrispondenza coi sindaci della pro-

vincia per la esazione del ratizzo del contingente imposto per le spese della scordioia sanitaria 1823. Sul mantenimento della barca scordioia da Manfredonia a Giulianova 1823. Sulla malattia epidemica contagiosa nell'isola di S. Pietro, appartenente al regno di Sardegna 1824. Sull'abolizione della contumacia e derivazioni della Sardegna 1824. Per l'osservanza dell'art. 175 sul rilascio delle nuove patenti 1824. Naufragio di due legni, uno proveniente da Tunisi, e l'altro da Alessandria d'Egitto 1824. Trattamento d'applicarsi alle diverse imbarcazioni 1824. Febbre gialla sviluppata in Cadice 1824. Peste sviluppata in Orta 1824. Sulla provenienza dai porti dello Stato romano sul Tirreno e dello Stato pontificio 1824. Sui bagni di Serapide nel comune di Pozzuoli 1824. Agevolazioni ai vice-protomedici in visita 1824. Sul conto di Tommaso Mondelli 1825. Rinnovamento delle deputazioni sanitarie per periodo che comincia coll'anno 1826, 1825. Pei legni con la peste a bordo inviati nell'isola di Itaca 1826. Sulla contumacia per i locali di Terranova e Gibilterra 1826. Stabilimento dei 4 comandanti delle golette doganali 1826. Provenienze dalle isole dell'Elba, Pianosa e Giglio 1826. Contumacia dell'isola di Malta 1826. Rilascio di patenti sanitarie 1826. Sullo sbarco da vietarsi alle barche paranze 1826. Disposizioni sui generi cacciati fuori dal mare 1826. Peste sviluppata nelle coste dell'Africa 1826. Sul legno greco con bandiera mascherata comparso sulle acque di Brindisi 1826. Nomina dei vice protomedici 1826. Sviluppo dell'epizoozia tra gli animali nello Stato pontificio 1826. Sul visto al nucleo di polizia marittima 1827. Medici e chirurghi al servizio dei comuni 1827. Stato dei farmacisti forniti di cedola o privi 1827. Farmacisti, medici e chirurghi che esercitano l'arte salutare nella provincia 1828. Sulla esibizione delle carte autorizzanti 1828. «Istituzione di chirurgia veterinaria» del signor Marra 1828. Sulla mortalità degli animali 1829. Approvazione di alcuni lavori sul fiume Carapelle 1830. Disposizioni per il servizio del cordone marittimo 1831. Sul colera morbo - Disposizioni generali 1831. Proposta dei nuovi deputati di salute 1831. Cordone sanitario 1831. Disposizioni sul colera 1831. Cordone sanitario 1831-1832. Sul servizio del cordone sanitario 1831. Circolari varie 1831. Disposizioni generali sull'arte salutare 1832. Disposizioni sul colera 1832. Approdo dei legni 1832. Servizio del cordone marittimo 1832. Scioglimento del cordone sanitario 1832-1833. Sull'eliminazione di alcuni abusi nell'arte salutare 1832-1833. Stato delle vaccinazioni 1832-1834. Vaccinazioni 1833-1835. Per

la nomina di impiegati nell'isola di Tremiti 1833. Nomina di un deputato sanitario 1833. Carte autorizzanti rilasciate agli esercenti dell'arte salutare 1833-1834. Visita vice-protomedicale 1833. Nomina del nuovo speciale del distretto di Bovino 1833. Sul congedo accordato al deputato di salute Raffaele Bonelli 1834. Corrispondenza con la sovrintendenza generale di salute 1834. Sullo spoglio degli atti di visita protomedicale 1834. Atti d'ispezione degli esercenti dell'arte salutare 1834. Per la nomina dei nuovi deputati sanitari 1834-1835. Disposizioni generali per la difesa dai contrabbandi nei luoghi di marina 1835. Sul colera morbo 1831. Sul colera morbo 1831. Corrispondenza varia 1835. Crociera marittima 1835. Ispezione protomedicale 1835. Disposizioni sul colera 1836. Per il rilascio delle carte di passaggio 1836. Allontanamento dei contrabbandieri dal litorale 1836. Reali decreti per la repressione dei misfatti sanitari pel cordone marittimo 1836. Fogli quindicinali del motto d'ordine pel cordone marittimo 1836. Sulle ispezioni sanitarie 1836. Disposizioni per il cordone marittimo 1836. Disposizioni per i padroni di barche provenienti dall'estero 1836. Aggiudicazione di posti per il cordone marittimo 1836. Disposizioni per gli imbarchi 1836. Regolamento di vigilanza per il litorale 1836. Crociera marittima 1836. Perlustrazione sul litorale 1836. Visita viceprotomedicale 1836. Sui deputati per il triennio cominciato a gennaio 1835, 1836. Disposizioni per il pagamento della tassa sanitaria 1836. Regolamento relativo al novello stabilimento dei bagni minerali in Telesse 1836. Circolari varie 1836. Rilascio di patenti sanitarie 1836. Colera morbo. Disposizioni 1836. Sulle indennità delle vaccinazioni 1836. Stato generale delle vaccinazioni 1836. Stato delle somme versate per il colera morbo per il 1836. Sul colera morbo degli animali vaccini 1836. Disposizioni sul colera 1837. Disposizioni sulle vaccinazioni 1837. Disposizioni sul colera 1837. Sui deputati di salute 1837. Disposizioni sulle provenienze per via di mare 1837. Spese per il colera 1837. Disposizioni generali per la salute pubblica 1837-1838. Spoglio degli atti d'ispezione del distretto di S. Severo 1837. Volume relativo alle spese del colera 1838. Spoglio degli atti di visita protomedicale del distretto di S. Severo 1838. Somme ammesse negli stati di variazioni dal 1836 al 1839 per la salute pubblica 1839. Su taluni privilegi accordati a Vincenzo di Bartolo 1840. Disposizioni generali per la vigilazione degli abusivi esercenti dell'arte salutare 1840. Diritti per le carte autorizzanti 1840. Vaccinazioni 1841. Sulle assunzioni per impie-

gati superiori amministrativi 1841. Condotte veterinarie 1841. Visita viceprotomedicale 1841. Cauzioni a darsi dalle deputazioni di salute e dai cancellieri 1841-1843. Statistica sulla salute pubblica 1842. Sugli impiegati superiori amministrativi e sul ramo sanitario 1843. Sui nuovi deputati di salute 1843. Visita viceprotomedicale per il 1843, 1843-1844. Elenco degli illegali esercenti dell'arte salutare 1844. Visita viceprotomedicale per il 1844. Funzionari amministrativi e impiegati nel lazzeretto di Manfredonia 1845. Cedola in agrimensura a Giulio Vetti di Capracotta 1845. Sullo spaccio della teriaca 1846. Opere del Dr. Raffaele sulla ostetricia 1847. Per attivare il servizio vaccinicco 1848. Vaccinazioni - Rapporti 1848. Compensi a impiegati 1848-1849. Disposizioni per i provvedimenti della salute pubblica 1849. Adempimento dei comuni alle disposizioni emesse con circolare del 6/3/1849. Servizio sanitario riguardante il vaiuolo 1849. Sulle vaccinazioni 1849. Adempimento dei comuni alle disposizioni emesse con circolare 6/3/1849, 1849. Disposizioni sul colera 1849. Popolazioni e condotte mediche 1849. Trattamenti sanitari per il 1849. Crociera nell'Adriatico 1849. Sul personale della Deputazione sanitaria 1849. Disposizioni sul vaiuolo 1849. Pubblica salute - Malattie ordinarie 1850. Regolamento per il collegio medico Cerusico 1850. Istruzioni per il colera 1854. Vaccinazioni 1850. Richiesta degli oggetti bisognevoli alle barche del cordone sanitario 1850. Cordone marittimo 1850. Nomina dei deputati sanitari 1850. Salute pubblica - Disposizioni 1850. Personale della deputazione sanitaria 1850. Spaccio della teriaca 1850. Stato delle barche nei comuni marittimi 1850. Crociera marittima 1850. Personale delle deputazioni sanitarie 1850-1852. Nomine e destinazioni di personale 1851. Servizio vaccinicco 1851. Vaccinazioni 1851. Condotta veterinaria 1851. Domande varie 1851. Rimpiazzo di deputati di salute 1851. Sul ramo protomedicale 1851. Sulla peste bovina 1851. Spaccio della teriaca 1852. Ramo sanitario 1852. Sulla salute pubblica - Informazioni 1852. Disposizioni sul pericolo che si corre nel cibarsi di erba che può essere dannosa 1852. Per una malattia mortale in Filadelfia 1852. Disposizioni per i bagni di Ischia 1852. Regolamento sanitario riguardante le spese 1852. Invio di lista vaccinicca 1852. Mancanza di liste vacciniche 1852. Vaccinazioni - disposizioni 1852. Personale delle deputazioni sanitarie 1852. Repressione delle condotte veterinarie 1852. Sulla malattia sviluppata negli animali vaccini 1852. Vaccinazione - Richieste di pus 1853. Su casi di avvelenamenti

1853. Salute pubblica, regolamenti 1853. Sul progetto di un ordinamento sanitario 1853. Compensi di vaccinazione 1853. Sulla condotta veterinaria 1853. Provenienza dei legni da luoghi sospetti 1853. Ramo protomedicale 1853. Regolamento sul servizio delle farmacie 1853. Assegni per il veterinario del distretto di S. Severo 1853. Ramo protomedicale 1853. Sulla condotta veterinaria 1853. Colera 1854. Riscontri alle circolari del 1° e del 3 agosto 1854. Vaccinazione 1854. Disposizioni riguardanti la salute pubblica 1854. Colera 1854. Assegno alle commissioni vacciniche 1854. Verbali vari 1854. Sulla condotta veterinaria 1854. Teriaca del 1854. Sulla provenienza dei legni dai luoghi sospetti o infetti 1854. Sulle patenti che si rilasciano a capitani dei navigli 1854. Disposizioni ai farmacisti 1854. Tassa sanitaria 1854. Ramo protomedicale. Circolari 1854. Sulla tassa protomedicale 1854. Regolamento sulle distanze delle farmacie 1854. Ramo protomedicale - Regolamento 1854. Richieste di pus 1854-1856. Rimessa di tubi ripieni di pus dell'Istituto Centrale vaccinico 1854-1856. Invio di volumi a stampa sul colera 1855. Disposizioni sui trappeti a grotte 1855. Sul colera 1855. Sul vaiuolo 1855. Compenso delle vaccinazioni 1855. Note sulla salute pubblica 1855. Sulla tassa sanitaria del 1855. Condotte veterinarie 1855. Teriaca del 1855. Sulla provenienza dei legni 1855. Circolare sulla salute pubblica 1855. Ramo sanitario 1855. Circolare per gli impiegati comunali 1855. Personale delle deputazioni sanitarie della provincia 1855. Ramo protomedicale: pubblicazione del ricettario farmaceutico 1855. Ramo protomedicale. Spese 1855. Sospetto di malattie nei bovini 1855. Rapporti sulla salute pubblica 1856. Sulla peste bovina 1856. Assegno alle commissioni vacciniche 1856. Compenso delle vaccinazioni 1856. Tassa sanitaria del 1856. Sulla provenienza dei legni 1856. Teriaca del 1856. Salute pubblica - Corrispondenza 1856. Stato del personale delle deputazioni sanitarie 1856. Sulla condotta dei deputati di salute 1856. Per l'ordinamento del personale dell'amministrazione sanitaria 1856. Concorsi per chirurghi 1856. Deputazione sanitaria. Disposizioni 1856. Sul personale delle deputazioni sanitarie 1856. Sulla scuola veterinaria. Regolamento 1856. Condotte veterinarie 1856. Sulla distribuzione della teriaca. Disposizioni 1856. Richiesta di pus 1857. Disposizioni di pus vaccinico 1857. Adempimenti sulla vaccinazione 1857. Compenso delle vaccinazioni 1857. Stato dei trappeti 1857. Tassa sanitaria 1857. Disposizioni ministeriali sul servizio sanitario 1857. Sull'andamento della salu-

te pubblica 1857. Corrispondenza sulla provenienza dei legni 1857. Regolamento per i vapori 1857. Sul personale delle deputazioni sanitarie 1857. Stati di servizio dei sanitari 1857. Condotte veterinarie 1857. Concorsi nella scuola veterinaria 1857. Fondi per vaccinazione 1858. Mezzi curativi - Bagni termo-minerali 1858. Provenienza dei legni da luoghi infetti 1858. Certificati di servizio rilasciati a favore dei veterinari 1858. Ramo protomedicale - Disposizioni 1858. Ramo protomedicale - Franchigia postale 1858. Distribuzione della teriaca per il 1859, 1858-1859. Sulle vaccinazioni 1859. Commissioni vacciniche 1859. Vaccinazioni - Disposizione ministeriale 1859. Disposizioni riguardanti i suggelli di cui fanno uso le deputazioni sanitarie marittime 1859. Disposizioni sui forni 1859. Oggetti diversi 1859. Sui legni provenienti da luoghi infetti 1859. Certificati di servizio 1859. Rifiuti di approdo di navigli provenienti da luoghi infetti di colera ed altri morbi 1859. Ramo protomedicale. Provvedimenti 1859. Giuramento dei deputati sanitari 1860. Giuramento dei professori sanitari 1860. Porti del Marocco infetti di colera 1860. Commissioni vacciniche 1860. Provvedimenti sul vaiolo 1860. Distribuzione della teriaca 1860. Indennità al veterinario del distretto di Foggia 1860. Sui certificati vistati dal console di Russia 1860. Sugli approdi e partenze dei navigli 1860. Sui navigli provenienti dall'estero 1860. Sulla contumacia dei navigli 1860. Ammissione di navigli a libera pratica 1860. Sulle navi che approdano 1860.

*Accadia:* Certificato di pagamento ai professori condotti 1820. Salute pubblica del paese 1837. Servizio vaccinico 1850. Dettagli per lo stato generale rimesso all'Interno 1850. Vaccinazioni 1855-1856. Bollettino sanitario 1855. Ramo protomedicale. Salassatori 1855. Colera in Accadia 1855. Verbale della commissione protomedicale sulla febbre tifoide 1855.

*Alberona:* Statino di coloro che prendono parte all'esercizio dell'arte salutare 1809. Sul servizio del cordone sanitario 1819. Sul colera morbo 1835. Disposizioni varie sulla salute pubblica 1837-1857. Vaccinazione 1846-1856. Sulla morte della ostetrica Leonarda Fammi 1853. Provvedimenti sul morbillo 1853. Quindicinale sulla pubblica salute 1855. Movimenti vaccinici 1855. Colera in Alberona 1855. Servizio vaccinico 1856-1858.

*Anzano:* Stato nominativo dei proprietari che debbono far parte del cordone 1831. Colera in Anzano 1837-1855. Vaccinazione 1844-1856. Sullo stato generale della salute pubblica 1850. Varicella sviluppata in Anzano 1851. Specchietto delle vaccinazioni 1851-1858.

- Apricena*: Spese per il litorale 1812. Spesa per i corrieri 1820. Spese per i medici 1820. Sulla medela gratuita a poveri infermi 1820. Colera-morbo 1835-1838. Corrispondenza per disposizioni sanitarie 1836. Vaccinazione 1840-1856. Notamento degli ammalati poveri 1841. Stato dei vaccinati 1851-1853. Servizio sanitario 1854. Servizio vaccinico 1858.
- Ascoli* (Ascoli Satriano): Sull'orario dei medici 1808. Domande per le spese occorse alle guardie sanitarie 1813-1814. Medici per assistenza ai poveri 1820. Colera - morbo 1835-1855. Seppellimento dei cadaveri 1837. Dettagli per lo stato generale rimesso all'Interno 1850. Servizio vaccinico 1851. Specchietto numerico dei vaccinati 1853-1856. Verbale della commissione sanitaria 1855. Vaccinazioni 1855-1857. Verbale delle liste vacciniche 1855. Reclamo di D. Michele Russo 1856.
- Biccari*: Certificato medico negativo sullo stato di salute della popolazione 1816-1820. Epizoozia - Rapporto periodico 1818. Stato degli infermi poveri 1820. Notamento per il cordone 1835. Colera - Disposizioni 1835. Corrispondenza per disposizioni sanitarie 1836. Commissione di soccorso per i superstiti a morte di colera 1837. Rapporto settimanale sulla salute 1837.
- Biccari*: Vaiolo in Biccari 1851-1852. Vaccinazioni 1852. Morbillo 1853. Deduzione a carico del medico D. Vincenzo Moffa 1854. Indennità ai vaccinatori 1854. Su un abitato nocivo alla salute pubblica 1854. Lavori vaccinici 1855. Servizio vaccinico 1858.
- Bovino*: Registro del protomedicato 1803. Assistenza medica ai poveri 1810. Stato periodico dell'epizoozia 1818. Certificati rilasciati dai medici condotti 1820. Stato delle vaccinazioni 1820. Certificato della commissione distrettuale di vaccinazione 1820-1822. Stato delle somme liberate per la vaccinazione 1822. Stato nominativo degli individui che debbono far parte del cordone 1831-1832. Cordone sanitario 1831. Colera morbo 1832. Commissione distrettuale di vaccinazione 1833-1837. Sul nuovo speciale visitatore del distretto 1835. Colera - Individui messi in osservazione. Malattia infettiva in Bovino 1836-1837. Nomina del vice protomedico del distretto 1837. Colera - Disposizioni 1837. Somme ammesse per la pubblica salute 1839. Condotta medica 1845. Servizio sanitario di vaccinazione 1849-1853. Sullo sviluppo del vaiuolo 1850. Dettagli per lo stato generale 1850. Febbre catarrale 1851. Tifo sviluppato in Bovino

1852. Varicella 1852. Vaccinazioni 1853-1858. Morbillo 1853. Ramo protomedicale 1854-1855. Compenso per la estrazione del pus 1854. Esame e determinazioni sui verbali delle locali commissioni 1854. Elenco degli individui attaccati dal colera 1855. Verbale della commissione protomedicale 1855. Colera 1855. Epizoozia bovina 1856-1858. Sul medico condotto 1857. Vaiolo naturale 1857-1860.
- Cagnano* (Cagnano Varano): Vaccinazioni 1813-1858. Stato degli individui per il servizio del cordone sanitario 1832. Colera - Disposizioni 1835. Stato degli ammalati poveri 1841. Dettagli per lo stato generale sulle vaccinazioni 1850. Reclamo di Natale Radoja contro Nicola d'Apolito 1853. Reclami della levatrice Anna Maria Sansone per sussidio 1854. Ricorso a carico del canonico de Mascia 1854. Ramo protomedicale 1855. Per l'apertura di un trappeto 1857.
- Cagnano* (Cagnano Varano): Specchio vaccinico 1857-1858. Reclami del veterinario Matteo Crisevoli contro i maniscalchi 1858.
- Candela*: Sul numero dei medici condotti 1809. Sulla condotta dei medici 1820. Certificato rilasciato da un medico condotto 1820. Vigilanza sui medici e chirurghi 1820. Sulla visita protomedicale del 1826, 1826-1827. Cordone sanitario 1831. Servizio sanitario 1835. Vaccinazione 1835-1858. Su una malattia infettiva 1835. Colera morbo 1837. Ramo protomedicale 1837. Per Pietro Santoro, per l'apertura di una farmacia 1837. Movimento vaccinico 1837. Verbale della commissione protomedicale 1837.
- Carlantino*: Rapporto mensile del medico condotto 1820. Rapporto mensile per l'assistenza ai poveri 1820. Colera morbo 1835. Vaccinazioni 1835-1858. Servizio del cordone sanitario 1837. Specchio dei casi di morte della malattia dominante in Carlantino 1837. Soccorso ai superstiti del colera 1837. Per la sostituzione del professore condottato 1849. Servizio vaccinico 1851. Ricorso contro l'abusivo esercente l'arte salutare Pasquale Pisani 1858.
- Carapelle*: Circolare e disposizioni su di una malattia sviluppata in Carapelle 1832.
- Carpino*: Sullo sviluppo di una malattia 1832. Colera morbo 1835-1836. Servizio vaccinico 1852. Specchio dei vaccinati 1852-1856. Dettagli sullo stato generale 1856. Sulla spedizione di una cedola al farmacista 1860.
- Casalnuovo* (Casalnuovo Monterotaro): Stato degli individui per il cordone maritti-

mo 1831. Colera morbo 1835. Commissione sanitaria - Proposta per gli ospedali 1835. Lista degli infermi poveri 1841. Vaccinazione 1850-1856. Servizio vaccinicò 1851-1855. Condotta medica 1855. Servizio sanitario 1855.

*Casaltrinità* (Trinitapoli): Vaccinazione 1812-1817. Corrispondenza per disposizioni sanitarie 1836. Colera morbo 1836-1837. Sul locale addetto per ospedale 1837. Stato nominativo degli individui vaccinati 1841. Vaiolo naturale 1850. Rapporto del regio giudice 1854. Febbri petecchiali 1854. Quindicinale sulla pubblica salute 1855. Sui professori condottati 1857. Stato nominativo dei vaccinati 1857. Lavori vaccinici 1857.

*Casalvecchio* (Casalvecchio di Puglia): Vaccinazione 1832-1858. Colera morbo 1835. Commissione di soccorso per i poveri 1837. Per il seppellimento dei cadaveri 1837. Condotta medica 1840. Stato degli infermi poveri 1840-1842. Sull'apertura di una farmacia 1853. Ramo protomedicale. Autorizzazione per una farmacia 1857. Disastri avvenuti per un temporale 1858.

*Castelfranco*<sup>3</sup>: Commissione di soccorso per i superstiti del colera 1837. Colera morbo 1835. Malattia dominante in Castelfranco 1837-1838. Dettagli per lo stato generale 1850. Servizio vaccinicò 1851-1858. Specchietto dei vaccinati 1855. Vaccinazioni 1855-1856. Vaiuolo sviluppato in Castelfranco 1856-1857. Per l'apertura di una farmacia 1859.

*Castelluccio dei Sauri*: Sulla paga del medico condottato 1818-1819. Colera morbo 1836. Vaccinazione 1836-1856. Sulla illegale esistenza di una farmacia 1836. Malattia dominante in Castelluccio dei Sauri 1837. Dettagli per lo stato generale 1850. Servizio vaccinicò 1854-1858. Sull'epizoozia 1854. Colera in Castelluccio 1854. Verbale della commissione protomedicale 1855. Sulla epizoozia bovina 1856. Domanda di Giuseppe Santoro per l'apertura di una farmacia 1857. Epizoozia sviluppata negli animali 1858. Epizoozia sviluppata nelle razze bovine 1858.

*Castelluccio Valmaggiore*: Colera morbo 1835-1860. Vaccinazione 1835-1858. Reclamo sulla esistenza di un trappeto appartenente a Domenico Palumbo 1835.

<sup>3</sup> In provincia di Benevento.

*Castelnuovo* (Castelnuovo della Daunia): Stato di tutti gli individui che debbono far parte del cordone 1831. Colera morbo 1835. Corrispondenza per disposizioni sanitarie 1836. Rapporti sulla salute pubblica 1837. Condotta medica 1840. Stato nominativo degli individui vaccinati 1842-1858. Dettagli del 1850 per lo stato generale 1851. Condotta medica 1855.

*Celenza* (Celenza Valfortore): Nomina dei medici in Celenza 1812. Sulla vaccinazione 1812-1840. Colera morbo 1835-1836. Commissione di soccorso per i superstiti del colera 1837. Condotta medica 1837-1839. Censimento statistico decennale sulla vaccinazione 1850. Servizio vaccinico 1851-1858. Servizio sanitario 1851-1853.

*Celle* (Celle di S. Vito): Colera morbo 1835-1837. Servizio vaccinico 1850-1857. Epidemia sviluppata tra gli animali 1853. Malattia del morbillo 1854.

*Cerignola*: Statino delle persone che hanno parte nell'esercizio dell'arte salutare 1809. Servizio sanitario 1816. Epizoozia 1818. Mezzi di pulizia per rendere salubre l'aria. Espedienti diretti alla tutela della salute pubblica 1831. Sulla salute pubblica. Disposizioni 1832. Installazione delle deputazioni sanitarie per la nettezza delle strade 1832. Colera morbo 1835-1837. Corrispondenza per disposizioni sanitarie 1836. Vaccinazioni 1849-1852. Vaiolo sviluppato in Cerignola 1850. Domanda di Filippo Santurbano per l'apertura di una nuova farmacia 1852. Invio dei documenti relativi al servizio vaccinico per il mese di gennaio 1853. Commissione sanitaria comunale per il colera 1854. Sviluppo e progressione del morbo 1854. Specchietto degli individui attaccati dal colera 1854. Per l'apertura di una farmacia chiesta da Antonio Capotorto 1854. Vaccinazione 1855-1856. Reclami di Giuseppe Caradonna contro Pasquale Caradonna 1855. Proposta di Errico Farina a membro della commissione sanitaria 1855. Domanda di Antonio Bisceglie per l'istallazione di una nuova farmacia 1856.

*Chieuti*: Condotta medica 1835-1840. Colera morbo 1835. Corrispondenza per disposizioni sanitarie 1836. Notamento degli infermi poveri 1840. Stato dei vaccinati 1841. Notamento degli infermi poveri 1846. Dettagli per lo stato generale rimesso all'Interno 1850. Vaccinazione 1850-1860. Specchietto vaccinico per il mese di dicembre 1857. Proposta di deputati sanitari 1860-1861.

*Deliceto*: Assistenza ai poveri infermi 1820. Colera morbo 1835-1837. Dettagli per

lo stato generale 1850. Vaioloide in Deliceto 1851. Servizio vaccinico 1851-1858. Somministrazione gratuita del solfato di chinino 1852-1853. Invio dello specchio e dello stato nominativo dei vaccinati 1853. Disposizioni date per la somministrazione del solfato di chinino ai poveri 1853. Quindicinale sulla salute pubblica 1854. Stato nominativo dei vaccinati 1855. Disposizioni date per la somministrazione gratuita del solfato di chinino alla classe povera 1855. Colera in Deliceto 1855. Vaccinazione 1855-1857.

*Faeto:* Colera morbo 1835-1855. Sul nuovo camposanto 1838-1839. Dettagli per lo stato generale 1850. Lista dei vaccinati 1851. Specchietto dei vaccinati 1852-1860. Vaiolo 1852. Morbillo 1853. Vaccinazione 1855. Nomina di un componente della commissione sanitaria 1857. Servizio vaccinico 1858.

*Foggia:* Statino di tutti coloro che prendono parte all'esercizio dell'arte salutare 1809. Stato dei deputati di salute 1809. Ricorso del medico condotto di Foggia 1810. Invio dello stato dei deputati di salute per il 1811, 1810. Su un affisso in stampa concernente lo spaccio delle diverse droghe medicinali 1811. Per la carica di un cancelliere della deputazione di salute 1811. Corrispondenza sanitaria 1812-1818. Stati e rapporti sulle malattie 1817. Certificati di spese per vaccinazioni 1819-1820. Acquisto dei medicamenti per i poveri infermi 1820. Vaccinazione 1820-1860. Rapporto periodico sanitario 1836-1837. Rapporto periodico sanitario 1837. Per alcune controversie tra gl'impiegati doganali e quelli sanitari 1821. Conto degl'introiti ed esiti per il mantenimento della scorridoia sanitaria 1823. Rivaluta del prestito per la scorridoia sanitaria 1823-1825. Sulla destinazione di Lorenzo Priorelli, professore veterinario 1826. Concorso per veterinario 1829. Spoglio degli atti d'ispezione della visita vice protomedicale 1831. Sul conto di Vincenzo Narducci, farmacista 1832. Invio di documenti per la levatrice Venturo di Foggia 1835. Sul conto della levatrice Teresa di Palma 1835. Sul conto della levatrice Maria Baratta 1835-1838. Colera morbo 1836-1854. Elenco degl'individui che si sono negati per il servizio sanitario 1836. Servizio sanitario 1836. Certificati sanitari 1836. Condotta medica 1836-1848. Quadro dei morti di colera e delle spese relative 1837. Gratificazione proposta a favore dei professori sanitari 1837. Stato delle reclute messe in esperimento per le loro volute malattie per ordine del consiglio di reclutazione 1837. Sull'aper-

tura dell'ospedale sanitario di S. Antonio 1837. Assistenza dei sacerdoti all'ospedale di S. Antonio 1837. Stato dei colerici nell'ospedale di S. Antonio 1837. Commissione di soccorso ai superstiti e ai morti di colera 1837. Notamento dei morti di colera 1837. Sulla vendita delle carni mortacine 1837. Stato delle spese tollerate per la pubblica salute 1837. Sulle somme ammesse per la pubblica salute 1839. Stato bimestrale delle vaccinazioni (mesi di maggio e giugno) 1840. Vaiolo - Disposizioni per la vaccinazione 1849. Sullo sviluppo del vaiolo 1849-1851. Adempimenti delle giunte vacciniche comunali 1849. Serafina Galli, morta per vaiuolo 1849. Francesco Paolo Affatato, morto per vaiolo 1849. Giuseppe Ficarella, affetto dal vaiolo arabo 1840. Antonio Ciancarella, morto affetto dal vaiolo 1850. Congedo al veterinario provinciale 1851. Sullo sviluppo del morbillo 1851. Sulla morte della guardia Crispino Fromenga 1852. Per Federico Sabato che esercita la professione di dentista 1852. Domanda del farmacista Vincenzo Narducci 1853. Morsicature di cane riportate da Vincenzo Cagnazzi e Luigi Mongelli 1853. Reclami contro il vice protomedico Salandra 1853. Per la morte di un individuo affetto da tifo petecchiale 1853. Indennità vacciniche 1854. Morte di Francesco Roberto, affetto da petecchiale 1854. Provvedimenti preventivi per il colera. Verbalì 1854. Sviluppo di colera 1854. Sulla commissione per le oblazioni 1854. Verbalì della commissione sanitaria 1854. Vini guasti, nocivi alla salute 1854. Pasta guasta, nociva alla salute 1854. Istruzioni e provvedimenti sul colera 1854. Sullo sviluppo della idrofobia 1854. Sul traslocamento delle abitazioni in Foggia 1854. Per un caso di colera 1854. Sui reclami dei farmacisti 1854. Vaiolo in Foggia 1854. Per abruzzesi morti di colera 1854. Colera in Foggia 1855. Certificati che si rilasciano a favore dei veterinari 1855. Provvedimenti per i rifiuti sotto le mura dell'orfanotrofio 1855. Michelangelo Conti, morto di colera 1855. Abusi dei droghieri nella vendita dei medicinali 1856. Servizio vaccinico per un caso di vaiolo 1857. Copia conforme del verbale della commissione protomedica 1857. Per due ragazzi morsicati dai cani 1857. Per la fabbrica di asfalto sotto l'ospedale di Foggia 1857. Deliberazione della commissione protomedica sulle malattie infettive 1857. Per l'istallazione di una farmacia per parte di Liberantonio Nardella 1858. Sugli or-

<sup>4</sup> In provincia di Benevento.

fani del colera 1858. Condotte veterinarie 1858. Disposizioni per l'espulsione degli animali dall'abitato 1858. Reclami del farmacista Benedetto Salerni 1859. Per l'infermo Generoso Savino di Savignano 1859. Per la pubblicazione ed affissione di un manifesto 1859. Per i vari casi di vaiolo sviluppato in Foggia 1859-1860. Carmine Piccirilli, per la questione di distanza tra il suo laboratorio chimico e la farmacia di De Mauro.

*Ginestra*<sup>4</sup> (Ginestra degli Schiavoni): Colera morbo 1835. Specchio dei casi di morte in Ginestra 1837. Vaccinazione 1841-1858. Dettagli per lo stato generale rimesso all'Interno 1850. Malattia infettiva in Ginestra 1852. Sul modo di provvedere il comune di una farmacia per utile del pubblico 1852. Sulla malattia sviluppatasi tra la classe degli indigenti e provvedimenti presi per i convenevoli aiuti 1853. Servizio vaccinicò 1853. Specchietto vaccinicò 1856-1858. Vaiuolo arabo 1856.

*Greci*<sup>5</sup>: Dettagli per lo stato generale rimesso all'Interno 1850. Stato complessivo delle vaccinazioni 1851. Per un caso di vaiolo verificatosi in Greci 1852. Stato nominativo dei bambini vaccinati 1853. Vaccinazioni 1853-1857. Compenso al medico vaccinatore Luigi Albani 1855. Sul morbillo in Greci 1858.

*Ischitella*: Sviluppo del colera 1835-1837. Sulle baracche del cordone di Rodi 1837. Notamento delle vaccinazioni 1840-1856. Malati poveri curati dal Dr. Valente 1841. Stato nominativo degli infermi poveri 1841. Servizio vaccinicò 1849-1851. Gabriele Valente per l'esame in farmacia 1860.

*Larino*<sup>6</sup>: Notamento del comune che ha pagato i diritti al protomedicale 1809.

*Lesina*: Sulla domanda dei deputati sanitari riguardante la gratificazione 1829-1830. Sullo sviluppo del vaiolo 1835. Sviluppo del colera 1835. Condotta medica 1836-1837. Spesa fissa delle deputazioni 1837. Vaccinazioni 1837. Commissione di soccorso per i superstiti del colera 1837. Stato dei vaccinati 1840-1841. Servizio vaccinicò 1851-1855. Sullo stato poco soddisfacente della pubblica salute nei pressi dei laghi di Lesina e Varano 1852. Indennità chiesta dalla deputazione sanitaria per la verifica di un albero di cerro buttato dal mare 1853. Indennità chiesta dalla deputazione di

<sup>4</sup> In provincia di Avellino.

<sup>6</sup> In provincia di Campobasso.

salute per la verifica di due battelli 1853. Indennità chiesta dalla deputazione per la verifica di due cadaveri trovati sulla spiaggia di Fortore 1853. Spese per naufragi 1854. Per un cadavere gettato dal mare sulla spiaggia di Zappino 1854. Sul compenso al professore sanitario D. Francesco de Peppe 1855. Spese e diritti sanitari 1856. Sulla morte del deputato di salute Giuseppe Centonza 1856. Reclamo dell'economista per i danni che apportano i depositi di stadio 1857. Per il fante sanitario di Lesina 1857. Tommaso Savino, guardia sanitaria, che reclama il pagamento dei suoi assegni 1857. Specchietto vaccinicò 1858. Per diversi cadaveri gettati dal mare sulle spiagge di Lesina 1858. Spese per un locale occorrente alla deputazione 1859.

*Lucera:* Spese per i diritti del protomedicato 1809. Statino degli impiegati nell'arte salutare 1809. Cure a favore degli infermi poveri 1820. Colera morbo 1835-1836. Disposizioni sanitarie per il colera 1836. Perizie richieste dalle commissioni sanitarie 1836. Sulla commissione di soccorso per i superstiti 1831. Servizio di vaccinazione 1849-1858. Domanda del medico Carrescia, per la nomina di condottato 1851. Condotta medica 1852. Congedo accordato al medico condottato 1852. Sulla inibizione di un casolaio appartenente a Pasquale Amodeo 1852. Per il pagamento dei soldi a veterinari comunali 1853-1858. Sviluppo e progresso del colera 1854. Per alcuni casi di vaiuolo sviluppatosi in Lucera 1854. Colera in Lucera 1855. Su alcune case di recente costruzione 1856. Sullo sviluppo del morbillo 1856.

*Manfredonia:* Stato degli individui addetti all'arte salutare 1809-1811. Nomina dei deputati di salute 1810-1834. Ricorso del cancelliere sanitario Santovito 1813. Domanda di licenza di Giuseppe delli Guanti 1813. I deputati di salute per perpetuarsi nella loro carica 1813. Sulla condotta dei deputati sanitari 1813. Nomina di Gennaro Brigida per aiutante 1813. Sul pagamento alle guardie sanitarie straordinarie e ordinarie 1813. Conto di Luigi Celentani, ispettore sanitario 1816. Corrispondenza del signor Mazzone per spese di riattazioni 1816. Sulla malattia contagiosa degli animali vaccini 1818. Prestazione medica ad infermi poveri 1820. Corrispondenza sull'andamento della barca corridoia 1823. Domanda di Antonio Ciani per essere guardia sanitaria 1823. Sul conto della guardia sanitaria Egidio Coratri 1824. Permesso accordato alla guardia sanitaria Brigida 1824. Sulla condotta politica e morale di alcuni individui propo-

sti alla carica di guardiani sanitari 1825. Sul commercio marittimo in Manfredonia 1825-1838. Proposta in persona di Tommaso Valente per la nomina di guardia straordinaria 1826. Sul conto del marinaio Lionardo Spadavecchia 1827. Rapporti di marina 1829-1836. Certificati d'esistenza e servizio prestato dagli impiegati del lazzeretto 1829. Verbale su di un bastimento francese 1831. Stato nominativo degli individui destinati al cordone sanitario 1831. Colera morbo 1835-1836. Disposizioni alla deputazione di salute 1836. Trasmissione degli stati di approdi e partenze 1836. Sulla morte del canonico D. Gaetano Rocco 1836. Corrispondenza per disposizioni sanitarie sul colera 1836. Stati mensili per le operazioni di commercio 1837. Verbale relativo ad una straordinaria pulizia da farsi in questo comune 1837. Commissione di soccorso per i superstiti del colera 1837. Per lo sbarco di due marinai 1837. Impiegati superiori amministrativi e lazzeretto di Manfredonia 1844. Sui mezzi per tutelare la salute pubblica 1849. Doglianze del sindaco con i deputati sanitari 1850. Provvedimenti marittimi 1850. Vaccinazione 1851-1856. Sul pagamento dei soldi agli impiegati nel lazzeretto 1852. Domanda della guardia sanitaria Carlo de Palma 1852. Sui provvedimenti presi per le paludi sipontine 1852. Domanda di Francesco Paolo di Salvia per essere nominato guardia sanitaria 1852. Per alcuni carichi addebitati alla guardia sanitaria Carlo de Palma 1853. Per l'acquisto di nuovi registri 1853. Per il pagamento dovuto agli impiegati nel lazzeretto 1854-1861. Domanda della vedova del fu Vincenzo Brigida 1854. Sulla indennità chiesta dalla deputazione di salute 1855. Sul sistema in vigore per i legni provenienti dall'estero 1855. Quindicinale sulla salute pubblica 1855-1857. Congedo a Carlo Palma, guardia sanitaria 1855. Fornitura alle guardie sanitarie 1856. Domanda dei guardiani sanitari per essere autorizzati ad asportare le armi per il buon andamento del servizio 1856. Indennità di lume e fuoco alla deputazione di salute 1856. Epizoozia bufalina sviluppatasi in Manfredonia 1856. Specchietto vaccinico 1857-1858. Doglianze della deputazione sanitaria sulla costruzione dei bagni 1857. Epizoozia manifestatasi nella razza equina di Giuseppe Frattarolo 1858. Epizoozia sviluppata in una giumenta di Tommaso Mastropasqua 1859. Sulla inesistenza di un apposito locale da servire ad uso di Lazzeretto 1859. Per Lorenzo Mozzilo, che chiede di essere nominato medico aggiunto della deputazione di salute 1859.

*Mattinata*: Sulla carne putrida che si vende al pubblico 1852. Reclamo del medico

condottato 1854. Specchietto vaccinicò 1854. Doglianze dell' eletto contro la giunta vaccinica di Montesantangelo 1857.

*Montaguto*<sup>7</sup>: Cedola in farmacia di Crescenzo Bruno 1831. Colera morbo 1835-1836. Sul vaccino 1850. Dettagli per lo stato generale rimesso all' Inter-no 1850. Stato semestrale numerico 1851. Vaiolo 1851. Condotta sanitaria 1852. Rapporto negativo sulla vaccinazione 1852. Istruzioni e provvedimenti 1854. Stato dei vaccinati 1854-1855. Rapporto mensile per la vaccinazione 1854. Vaccinazione 1855-1856. Rapporto negativo mensile per la vaccinazione 1855. Settimanale sulla salute pubblica 1855. Specchietto vaccinicò 1858.

*Montefalcone*<sup>8</sup> (Montefalcone di Valfortore): Colera morbo 1835-1840. Stato numerico dei vaccinati 1851. Statistica vaccinica 1852. Stato nominativo dei vaccinati 1853-1855. Colera in Montefalcone 1855. Specchietto vaccinicò 1855-1858. Condotta medica 1855. Vaccinazione 1856-1858.

*Monteleone* (Monteleone di Puglia): Stato dei proprietari che debbono far parte del cordone sanitario 1831. Condotta medica 1837. Dettagli per lo stato generale 1850. Servizio vaccinicò 1853. Vaccinazione 1852-1857. Provvedimenti sul colera 1854. Specchietto vaccinicò 1857-1858. Vaiolo naturale 1857.

*Montesantangelo*: Condotta medica 1813-1852. Nomina dei deputati 1813. Sull' epizoozia 1818. Sulle frodi che si commettono nelle subaste 1820. Stato nominativo del cordone marittimo 1831. Proposta dei nuovi deputati sanitari 1834. Sull' attivazione di una crociera marittima 1835. Colera morbo 1835-1836. Disposizioni sanitarie 1836. Commissione di soccorso per i superstiti del colera 1837. Specchietto delle vaccinazioni 1852-1858. Cordone sanitario 1852. Statistica vaccinica per il 1852, 1853. Sul servizio sanitario di Montesantangelo 1854. Tifo petecchiale in Montesantangelo 1855. Verbale sulla salute pubblica 1855-1857. Sull' adempimento delle deputazioni sanitarie 1855. Lavori vaccinici 1855-1856. Vaccinazioni 1856-1860. Proposta dei nuovi componenti delle commissioni sanitarie 1856. Sulla morte di Matteo Mastromauro

<sup>7</sup> In provincia di Avellino.

<sup>8</sup> In provincia di Benevento.

1856. Sullo sviluppo del tifo petecchiale 1859. Sulla domanda di Saverio Arena.

*Motta* (Motta Montecorvino): invio dello specchietto delle vaccinazioni 1813-1858. Sulla malattia contagiosa degli animali 1818. Condotta medica 1837-1857. Commissione di soccorso ai superstiti del colera 1837. Vaccinazioni 1850-1856. Sullo sviluppo del vaiolo naturale 1851. Sulla mancanza di liste alla commissione vaccinica provinciale 1854. Invio dello stato delle vaccinazioni 1854-1855. Servizio vaccinico 1854. Invio della lista dei vaccinati 1854-1855. Stato quindicinale sulla pubblica salute 1855. Sul conto di una levatrice che si è portata a Motta per istruirsi sulla teoria e sulla pratica 1855. Per la levatrice Anna Felice di Biase che intende riprendere servizio 1856. Per il farmacista Enrico Galano 1860.

*Orta* (Ortanova): Sulla malattia contagiosa dei bovi 1818. Sul colera morbo 1835-1836. Stato sanitario del vaiolo 1849-1850. Vaccinazione 1850-1857. Specchietto delle vaccinazioni 1852-1860. Stato nominativo dei vaccinati 1855. Quindicinale sulla salute pubblica 1855-1857. Verbale della commissione sanitaria 1855. Condotta medica 1857.

*Orsara* (Orsara di Puglia): Vaccinazione 1849-1859. Dettagli per lo stato generale 1850. Stati mensili dei vaccinati 1853. Sviluppo del morbillo 1853-1855. Compenso al Dr. Francescantonio Tossa per l'esame della febbre periodica-gastrico-dissenterica 1855. *Specchietto vaccinico* 1856-1858. Per l'apertura di una nuova farmacia, chiesta da Teodoro Grilli 1856.

*Panni*: Sul comportamento dei medici 1820. Colera morbo 1835-1837. Dettagli sullo stato generale 1850. Stato dei bambini non vaccinati 1851. Sui movimenti della vaccinazione 1853-1857. Colera in Panni 1855. Servizio vaccinico 1857.

*Peschici*: Sullo sbarco di taluni individui 1817. Sul conto di d'Emilio di Senigaglia 1818. Notamento degl'individui che possono far parte del servizio del cordone 1831. Sul colera morbo 1835. Corrispondenza per disposizioni sanitarie per il colera 1836. Condotta medica 1837-1857. Dettagli sullo stato generale 1850. Servizio vaccinico 1851-1858. Sulla assunzione di un altro guardiano alla deputazione sanitaria 1854. Vaccinazione 1855-1856. Per l'apertura di un locale da servire per l'officina della deputazione sanitaria 1857. Sui diritti spettanti ai deputati, quando si muovono dalla residenza per recarsi nelle spiagge, in cui approdano barche di

sabotaggio 1857. Sul vaiolo sviluppato in Peschici 1858. Per la morte del deputato Luigi Contardi 1859.

*Pietra* (Pietra Montecorvono): Sul colera morbo 1835. Condotta medica 1837-1840. Commissione di soccorso per i superstiti del colera 1837. Vaccinazione 1840-1858. Stato nominativo dei ragazzi vaccinati 1841-1842. Dettagli per lo stato generale 1850.

*Poggio Imperiale*: Colera morbo 1835-1836. Vaccinazione 1851-1854. Per l'apertura di una nuova farmacia, richiesta da Nicola Chiaromonte 1853.

*Rignano* (Rignano Garganico): Per il servizio della vaccinazione 1849-1858. Dettagli per lo stato generale 1850. Stato degl'infermi poveri 1851-1852. Sviluppo del vaiolo 1852.

*Rodi* (Rodi Garganico): Sull'elezione dei deputati di sanità 1809. Sul conto del padrone di barca Domenico Caputo 1812. Vertenze tra le deputazioni di Rodi e Vico 1812. Per il pagamento dovuto da Mastromatteo ai deputati di salute 1812. Per il pagamento di L. 123 dovute al signor Geremia 1812. Verbale relativo alla rottura di contumacia di prima classe 1812-1813. Ricorso contro i deputati di salute 1813. Per il pagamento dovuto dai deputati di salute di esazione di contumacia 1813. Rimpiazzo dei deputati sanitari 1814. Per l'invio delle carte del deputato Maselli 1815. Ispezione sanitaria 1816. Sull'approdo del padrone Giovanni Maldini 1818. Sull'approdo del trabacolo del padrone Carlo Ricci 1819. Il deputato di salute Soja domanda un congedo per recarsi nella capitale 1822. Sull'approdo del padrone Mastropasqua 1822. Sulla domanda del deputato Soja per essere nominato deputato ordinario nel 1824, 1823. Sul contrabbando sorpreso nei legni provenienti da Trieste 1823. Servizio sanitario 1823. Sul contrabbando nell'isola della Pianosa 1823. Sul conto di Francesco Maggio e Andrea Guglielmelli, guardie sanitarie 1824. Regolamento per le barche di contumacia in caso di tempesta 1824. Il deputato di salute Santamaria rinuncia alla sua carica 1824. Domanda di Giuseppe Cerra per essere cancelliere 1824. Sulla voluta morte per colera di Pietro Russo 1835. Sul mantenimento del cordone 1836. Sul colera morbo 1836. Incartamento sul contrabbando commesso prima dello sviluppo del colera 1836. Sul rimpiazzo del deputato di sanità Soja 1836. Sul conto di Valerio Soja per essere nominato deputato aggiunto 1837. Condotta medica 1837-1840. Per la nomina dei deputati di salute 1839-

1840. Stato nominativo degl'infermi poveri 1841. Dettagli per lo stato generale 1850. Vaccinazione 1850-1858. Sull'approdo di un pielago sulla spiaggia di Rodi 1852. Congedo di un mese per causa di salute accordato al deputato sanitario Michele Veneziani 1852. Sulla proposta per un componente della commissione sanitaria 1852. Reclami dei salassatori Giuseppe Miglionico e Pietro Paolo Russo contro alcuni abusivi esercenti 1855. Vaiolo 1856. Sulla nomina di un fante sanitario in Rodi 1856. Congedo di un mese accordato al deputato di salute Luigi Sacco 1857. Reclamo di Angelo Raffaele Piccininno contro Carlantonio Rossi per l'abusiva vendita di medicinali 1858. Congedo al deputato di salute D. Giuseppe Forte 1858.

*Roseto* (Roseto Valfortore): Sullo sviluppo dell'epizoozia 1818. Medico condottato 1820-1823. Stato sul cordone marittimo 1831. Sullo sviluppo del colera 1835-1855. Corrispondenza per disposizioni sanitarie 1836. Condotta medica 1837-1853. Commissione di soccorso per i superstiti del colera 1837. Sviluppo del vaiolo 1851-1852. Vaccinazione 1852-1858. Verbale della commissione protomedicale 1855-1858. Notizie sulla salute pubblica 1855. Per il salassatore Matteo Basso 1855. Sullo sviluppo del morbillo 1856.

*Reali Saline* (Margherita di Savoia): Sul bisogno di un terzo deputato di salute 1832. Deputati sanitari per il 1835, 1834. Sviluppo del colera 1835-1836. Sullo stato degli approdi 1836. Corrispondenza per disposizioni per colera 1836. Rapporti sulla salute pubblica 1837-1857. Sul compenso di vaccinazione reclamato da Dr. Maddalena 1850. Vaccinazione 1853-1859. Spese per il colera 1854. Verbale della commissione protomedicale 1855. Vaccinazione 1856. Autorizzazione al salassatore Michele Seccia 1859. Per le medele ai poveri infermi 1860. Sviluppo del vaiolo 1860.

*Savignano*<sup>9</sup> (Savignano Irpino): Dettagli per lo stato generale 1850. Vaccinazione 1851-1858. Varicella e vaiolo in Savignano 1851-1852. Colera in Savignano 1855.

*Sant'Agata* (Sant'Agata di Puglia): Colera morbo 1835. Rapporti sulla salute pubblica 1837. Sviluppo del vaiolo 1849-1851. Dettagli per lo stato generale 1850. Vaccinazione 1851-1857. Sulla morte di Girolamo Cajone affetto

<sup>9</sup> In provincia di Avellino.

da idrofobia 1852. Colera sviluppato in Sant'Agata 1855. Reclami di Leonardo Soldo 1855.

*San Bartolomeo*<sup>10</sup> (San Bartolomeo in Galdo): Sui diritti del protomedicale 1809. Certificato degli ufficiali di sanità 1816. Rapporti sulla salute pubblica 1816-1837. Epizoozia sviluppata tra gli animali vaccini 1818. Stato degli urbani scelti per il cordone 1819. Sullo sviluppo del colera 1835. Disposizioni sanitarie per il colera 1836. Stato sanitario riguardante il vaiolo 1849. Adempimenti vaccinici 1852-1859. Liquore anticolerico del dott. Gabriele 1854. Domanda di Antonio Agostinelli per essere cancellato dall'albo dei salassatori 1854. Condotta medica 1855. Bollettino sanitario 1855. Sviluppo del vaiuolo 1856. Verbale della commissione protomedicale 1856.

*San Ferdinando* (San Ferdinando di Puglia): Specchietto delle vaccinazioni 1852-1858. Sul pus vaccinico 1853. Reclami del medico condottato contro abusi del farmacista 1853. Invio degli statini di vaccinazione 1854. Esami della levatrice Francesca Forte per ottenere la cedola in ostetricia 1854. Verbale della commissione protomedicale 1855. Rapporto del medico condottato Ferdinando Russo 1855. Rapporti sulla salute pubblica 1857. Sulla morte del farmacista Cardelicchio 1860.

*San Giovanni Rotondo*: Assistenza medica ai poveri infermi 1820-1861. Sullo sviluppo del colera 1835-1836. Disposizioni sanitarie per il colera 1835. Rapporti sulla salute pubblica 1837. Stato delle vaccinazioni 1842-1858. Sullo stato sanitario riguardante il vaiolo 1849. Sviluppo del vaiolo 1852. Due casi di petecchiale verificatesi nel carcere circondariale 1855.

*San Marco in Lamis*: Sullo sviluppo del colera 1835. Corrispondenza per disposizioni sul colera 1836. Rapporti sulla salute pubblica 1837. Vaccinazione 1840-1858. Stato dei poveri infermi 1840-1841. Dettagli sullo stato generale 1850. Sullo sviluppo del vaiolo 1854. Reclami di Michele Ciavarella 1857.

*San Marco la Catola*: Statino di coloro che fanno parte dell'arte salutare 1809. Corrispondenza sanitaria 1816. Sviluppo del colera 1835. Corrispondenza per le disposizioni sul colera 1836. Rapporti sulla salute pubblica 1837.

<sup>10</sup> In provincia di Benevento.

Condotta medica 1840. Vaccinazione 1840-1858. Stato nominativo degli infermi poveri 1841.

*San Nicandro* (Sannicandro Garganico): Corrispondenza sanitaria 1816. Sull'aumento del numero dei deputati sanitari 1831. Sviluppo del colera 1835-1836. Emanuele Zaccagnino domanda di essere esonerato dalla carica di deputato istruttore di salute 1835. Sui deputati di salute 1836-1837. Rapporti sulla salute pubblica 1837. Notamento delle vaccinazioni 1840-1858. Dettagli per lo stato generale 1850. Sullo sviluppo della varicella 1852-1853. Sul servizio sanitario 1853. Per i posti doganali 1853. Per Angelo Vocino aspirante guardiano sanitario 1853. Per le barche da pesca in Sannicandro 1853. Per un locale prossimo al posto doganale di Miletta 1854. Sulla giurisdizione marittima 1857. Sul naufragio avvenuto sulla spiaggia di Capoiale 1857. Sul locale per officina sanitaria 1860. Contumacia di una barca per la morte del marinaio Mauro Croce 1860. Per la spurga della contumacia 1860.

*San Paolo* (San Paolo di Civitate): Corrispondenza per il cordone 1816. Sviluppo del colera 1836. Corrispondenza per disposizioni sanitarie 1836. Rapporti sulla salute pubblica 1837-1839. Condotta medica 1840. Stato degli ammalati poveri 1841-1842. Dettagli per lo stato generale 1850. Vaccinazione 1851-1860.

*San Severo*: Sulla peste di Noia 1816. Sul servizio sanitario 1816-1855. Stato della somma che si libera ai presidenti delle commissioni 1818-1819. Corrispondenza periodica 1818. Leonardo del Re chiede delle abilitazioni 1824. Stato degli esercenti delle arti salutari 1829. Approdi e partenze 1831-1837. Visite eseguite dal sottintendente nei comuni del distretto per le medele per il colera 1832. Colera morbo 1835. Sul conto di Filippo Forcillo 1836. Sul conto di Antonio Miulli 1836. Sul conto di Gallo Carmine ed altri 1836. Per Narco Maffiola messo in osservanza per il colera 1836. Disposizioni per il colera 1836. Stato dei legni approdati 1836. Vaccinazione 1836-1860. Sulla nomina dei deputati di salute 1837. Rapporti sulla salute pubblica 1837. Condotta medica 1840-1849. Condotta medica 1849-1855. Stato dell'assistenza medica prestata agli infermi poveri 1841-1848. Sul servizio dei professori condottati 1848. Rapporto sullo stato sanitario in riguardo al vaiuolo 1849. Vaiuolo 1850. Dettagli per lo stato generale 1850. Sviluppo dell'epizoozia nelle razze equine 1851. Per il pagamento dei soldi reclamati dal veterinario

comunale Leonardo del Re 1852. Proposte per la nomina dei deputati sanitari 1855. Sullo sviluppo della varicella 1855. Per diversi casi di vaioloide 1855. Rapporti sanitari 1855. Verbali sulla pubblica salute 1855-1856. Per il rimpiazzo dello speciale visitatore di San Severo 1858. Sulla riattivazione del servizio vaccinicò 1858. Sull'illegalità di una farmacia di Gaetano de Luca 1859. Sull'abuso di vendita di medicinali 1860. Informi per il viceprotomedico 1860.

*Serracapriola*: Elezioni dei deputati di sanità 1807. Sull'esazione dei dipendenti del protomedicato 1808. Rimpiazzo del deputato di salute 1829-1830. Sulla spedizione degli stati mensili del 1832-1833. Sul colera morbo 1833. Rapporti sulla salute pubblica 1837. Condotta medica 1810. Stato degli infermi poveri 1840. Vaccinazione 1849-1858. Dettagli per lo stato generale 1850. Sull'indennità per l'accesso sulla spiaggia Torrefaulina 1853. Spettanza delle indennità di vaccinazione del 1852-1853. Per due battelli spinti dalla burrasca sul porto di Torrefaulina 1854. Sull'indennità alla deputazione sanitaria di Serracapriola 1859.

*Stornara*: Stato nominativo degli individui infermi 1816. Sulla malattia vaiolosa in Stornara 1850. Per Savino Croce che esercita illegalmente la professione di farmacista 1852. Sull'abusiva vendita dei medicinali 1853. Sviluppo del colera 1855. Specchietto vaccinicò 1856-1858. Reclami sugli abusi del farmacista Savino Traversi 1856. Per impedire che gli animali bufalini di Vincenzo Campanella si tuffino nelle acque 1857. Richiesta di diritti di cedola da parte di Savino Croce 1860.

*Stornarella*: Certificato per il ben servire del medico 1820. Stato degli individui che devono prestare il servizio del cordone marittimo 1831. Premio al vaccinatore 1834. Sviluppo del colera 1835. Corrispondenza per disposizioni sanitarie 1836. Rapporti sulla salute pubblica 1837-1840. Servizio vaccinicò 1851-1860. Sulle acque stagnanti 1852. Copia del verbale della commissione protomedicale 1855. Condotta medica 1855. Verbale del servizio sanitario 1856-1857. Sullo sviluppo della malattia reumatica gastrica 1858.

*Torremaggiore*: Sviluppo del colera 1835-1836. Corrispondenza per le disposizioni sanitarie 1836. Rapporti sulla salute pubblica 1837. Condotta medica 1840. Stato nominativo delle vaccinazioni 1841-1858. Dettagli per lo stato generale 1850. Rapporto sanitario in riguardo al vaiuolo 1850-

1852. Per lo sgombramento dello stabio e del letame 1855. Reclami di Francesco de Pascale per eliminare il contagio da cui è attaccato il gregge di Giustiniano Venetucci 1858.

*Tremiti:* Proposta di deputati di sanità 1808. Nomina di un deputato di salute 1810. Sulla vertenza per gli approdi sulle spiagge 1822. Sull'arrivo nel porto di due barche pescarecce 1822. Sul congedo chiesto dal capitano del porto 1822. Stati dei legni 1829-1837. Per la barca di corrispondenza da non dover essere soggetta a degli esperimenti di contumacia 1829. Nomina del deputato sanitario 1829. Per il nuovo fante sanitario 1831-1832. Corrispondenza per disposizioni sanitarie 1836. Morte del marinaio Vincenzo Damiani 1836. Vaccinazione 1850-1858. Stato nominativo dei militari infermi 1852. Indennità mensile spettante al comandante di Tremiti 1852-1859. Verbale redatto dalla deputazione sanitaria 1853. Per la nomina di deputati 1853. Per un battello raccolto sul lido 1854. Doglianze del marinaio Nicola Antonio Ragno 1858.

*Troia:* Corrispondenza per disposizioni sanitarie 1836. Stato delle somme che si liberano ai presidenti e segretari della commissione di vaccinazione 1849. Dettagli per lo stato generale 1850. Sviluppo del vaiolo 1851-1852. Sulla morte di Giovanni Gambuto 1853. Vaccinazione 1854-1856. Sviluppo del colera 1855. Per Costantino Limongelli che chiede un locale per uso macello 1855. Vaiolo in Troia 1860.

*Vico (Vico del Gargano):* Rapporti sulla salute pubblica 1813. Contrabbando di generi in contravvenzione 1816. Sviluppo della epizoozia 1818. Rapporti sulla salute pubblica 1832. Locali per la deputazione sanitaria 1833. Stati di contabilità delle deputazioni di Vico e Peschici 1833-1834. Sulla destinazione del deputato Raffaele Panunzio 1833-1834. Reclamo del fante sanitario per il suo pagamento 1833-1836. Deputati sanitari per il 1835 1834-1835. Sviluppo del colera 1835-1836. Corrispondenza per disposizioni sanitarie 1836. Colera morbo 1836. Vaccinazione 1837-1857. Stato degli ammalati poveri 1841. Mortalità in Vico 1847. Per un albero di bastimento rifiutato dal mare 1858. Per talune tavole spinte dal mare sulla spiaggia di S. Menaio 1858.

*Vieste:* Sulle doglianze per il trattenimento dei legami nel porto 1812. Sui deputati di salute 1812-1837. Sul conto del cancelliere sanitario 1815. Operazioni per il cordone sanitario 1816. Corrispondenza per l'epizoozia 1818. In-

vio del certificato mensile dell'assistenza dei professori condottati a poveri infermi 1820. Adempimento alla circolazione del 28.10.1819 1820. Accuse contro i deputati sanitari 1821. Sull'approdo nel porto di Vieste del paranzello di Francesco Cecace 1822. Sul conto del guardiano sanitario Gaetano Ricci 1823. Sull'approdo del padrone Giovanni Borzich 1823. Sull'approdo di Giovanni Russo 1823. Sul naufragio del padrone Natale Rossi 1823. Sull'approdo delle barche di Molfetta 1824. Rapporti marittimi 1829. Sviluppo del colera 1835-1836. Stati di approdi e partenze 1836-1837. Corrispondenza per disposizioni 1836. Commissione di soccorso per i superstiti del colera 1837. Colera morbo 1837. Commercio marittimo 1838. Richieste del pus vaccinico 1840. Stato degli infermi assistiti 1849. Lista dei bambini inoculati 1850. Raffaele dell'Erba chiede un premio 1851. Servizio vaccinico 1851-1857. Per la nomina di due membri della commissione sanitaria 1852. Per l'avvenuta morte del fante sanitario 1852. Condotta medica 1852. Per il luogo dove riunirsi la commissione protomedicale 1852. Riattazioni occorrenti nell'officina sanitaria 1853. Sulla malattia cui sono soggetti agli animali vaccini 1853. Proposta per aggiungere personale sanitario 1854. Sull'apertura di una farmacia 1854. Congedo di sei giorni al deputato Tommaso Cimaglia 1854. Adempimenti alle circolari per la pubblica salute 1854. Verbali della commissione sanitaria 1855-1857. Per alcuni oggetti di mobilio occorrenti alla deputazione sanitaria 1856. Per la rinunzia presentata dai fanti sanitari 1858. Congedo al deputato Vincenzo Villani 1858. Per un tale Pasquale Ricciardelli aspirante fante sanitario 1858. Compenso reclamato dai becchini per trasporto di cinque cadaveri 1859. Congedo accordato dal deputato di salute Michele Medina 1859.

*Volturara* (Volturara Appula): Sviluppo dell'epizoozia 1818. Domanda per veterinario di Macario Checchia 1820. Cordone sanitario 1831. Contestazione tra il sindaco e il vice protomedicale 1833-1834. Sviluppo del colera 1835. Corrispondenza per disposizioni sanitarie 1836. Rapporti sulla salute pubblica 1837. Per alcuni trappeti posti nell'abitato 1853. Servizio vaccinico 1857-1860. Sull'illegale servizio di Luigi Petrone 1855.

*Volturino*: Sviluppo dell'epizoozia 1818. Sviluppo del colera 1835. Rapporti sulla salute pubblica 1837. Commissione di soccorso per i superstiti del colera 1837. Vaccinazioni 1849. Sul pus vaccinico 1849. Colera in Volturino 1855.

CERIGNOLA

ARCHIVIO STORICO COMUNALE

*SANITÀ ED IGIENE*

*Malattie infettive*

Corrispondenza e circolari relative alla salute pubblica 1831-1854

Ordinanze relative alle malattie degli animali 1837-1843

*Servizi igienici*

Appalto della neve e del ghiaccio 1813-1860

VICO DEL GARGANO

ARCHIVIO STORICO COMUNALE

*SANITÀ ED IGIENE*

*Epidemie - Malattie contagiose*

Istruzione per la formazione del cordone litorale di Capitanata 1812-1819

*Igiene - Pubblico Macello*

Libro dei riveli degli animali vaccinati 1818

*Circolari*

Circolari riguardanti la salute pubblica 1812-1861

## INDICE DELLE TAVOLE

Giorgio Otranto	da I a VII
Mariella Basile Bonsante	da VIII a XXXIX
Giovanni Di Capua	da XL a XLVII
Mimma Pasculli Ferrara	da XLVIII a LXXIV
Angela Annarumma	da LXXV a LXXVIII
Nunzio Tomaiuoli	da LXXIX a XCIII

---

## I N D I C E

Francesco M. De Robertis	<i>Ancora sulle Abbazie Benedettine di Tremiti e di Conversano. II: I documenti fondamentali</i>	pag. 9
Pasquale Corsi	<i>Aggiunte e postille per una storia di San Severo nel Medioevo</i>	pag. 27
Jean-Marie Martin	<i>Typologie des habitats médiévaux de Capitanate</i>	pag. 49
Giorgio Otranto	<i>La tradizione micaelica del Gargano in un bassorilievo medievale del castello di Dragonara</i>	pag. 65
Luigi Pellegrini	<i>Centri dell'organizzazione religiosa e urbanizzazione della Puglia settentrionale nei secoli XIII-XIV</i>	pag. 75
Cesare Colafemmina	<i>Presenza ebraica a Troia nei secoli XV e XVI</i>	pag. 93
Raffaele Colapietra	<i>Francescanesimo quattro-cinquecentesco tra Aquila e Foggia: aspetti sociali ed urbanistici negli insediamenti</i>	pag. 103
Francesco Tateo	<i>Un poemetto umanistico sulla battaglia di Troia del 1462</i>	pag. 113
Mariella Basile Bonsante	<i>Considerazioni sull'intervento di Giuseppe Astarita nel monastero benedettino di San Lorenzo a San Severo</i>	pag. 123
Giovanni Di Capua	<i>Aspetti emergenti nella fase del restauro nel complesso monastico di S. Lorenzo</i>	pag. 149

---

Mimma Pasculli Ferrara	<i>Episodi di decorazione a San Severo: i dipinti di N. Menzele in relazione a tutta la sua produzione</i>	pag. 155
Angela Annarumma	<i>Un'analisi economica e fisiologica del bilancio alimentare di una comunità nella Capitanata della seconda metà del Settecento</i>	pag. 165
Nunzio Tomaiuoli	<i>Architetti e ingegneri nella Capitanata del '700</i>	pag. 181
Lorenzo Palumbo	<i>Alcune premesse per uno studio dei prezzi: il Settecento</i>	pag. 231
Giuseppe Poli	<i>Indicazioni per un'interpretazione del paesaggio agrario di Capitanata alla fine dell'età moderna</i>	pag. 239
Mario Spedicato	<i>Rendite e redditi dei regolari in Capitanata alla fine dell'antico regime</i>	pag. 253
Tommaso Pedío	<i>La Napoli-Foggia-Barletta-Brindisi nel progetto ferroviario borbonico</i>	pag. 265
Giuseppe Clemente	<i>Cospiratori e reazionari a San Severo e nel suo Distretto dopo il fallimento dei moti carbonari (1821-1824)</i>	pag. 299
Giuseppe Dibenedetto	<i>Igiene e Sanità nella prima metà dell'Ottocento in Capitanata</i>	pag. 313
Francesco M. De Robertis	<i>San Severo culturalmente tanto accettabile e vivace</i>	pag. 353
Benito Mundi	<i>Per una sistematica lettura storica e archeologica del territorio di Capitanata</i>	pag. 355

Finito di stampare  
anno 1988  
Cromografica Dotoli - San Severo

---